

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA
Dipartimento di Civiltà antiche e moderne
Verbale n. 103

Il giorno 21 dicembre 2022, alle ore 11.30 nell'Aula Magna dell'ex Dipartimento di Farmacia, si riunisce il Consiglio del Dipartimento di Civiltà antiche e moderne.

Presiede la seduta il Direttore, prof Giuseppe Giordano, svolge le funzioni di segretario verbalizzante la dott.ssa Giuseppa La Spada, segretario amministrativo.

Risultano assenti giustificati al Consiglio del Dipartimento del 6 dicembre 2022 i Proff.: Benelli C., Cascio G., Castiglione A., Costanzo G., Ingoglia C., Lozzi Gallo L., Malta C., Megna P., Meliadò C., Pira F., Portuese L., Puglisi M., Rossi F., Sindoni M.G., Siviero D., Taviano S., Tramontana A., Villari S.

Risultano assenti in data odierna i Proff.: Amato P., Benelli C., Campagna L., Centorbi A.N., Costanzo G., Donà C., Fiorenza E., Forni G., Gallo P., Geraci M., Gionta D., Ingoglia C., Mangiapane S., Mascellari R., Miglino G., Mora F., Onorato M., Passasoe A.M., Pira F., Portuese L., Potenza D., Rubulotta G., Russo E., Sarnelli F., Scarpa M., Sidoti R., Sindoni M.G., Siviero D., Speciale S., Taviano S. e i rappresentanti degli studenti Di Natale M., Fazio T., Maricchiolo M. e Vadalà K..

Il Direttore constata la presenza del numero legale. Sono presenti, e assenti i Signori:

	PROFESSORI ORDINARI	Pr	A
1	CASTRIZIO Daniele	X	
2	DE ANGELIS Alessandro	X	
3	de CAPUA Paola	X	
4	DONA' Carlo		X
5	FARAONE Rosa	X	
6	FORNI Giorgio		X
7	GERACI Mauro		X
8	GIONTA Daniela		X
9	GIORDANO Giuseppe	X	
10	LATELLA Fortunata	X	
11	LOZZI GALLO Lorenzo	X	
12	MALTA Caterina	X	
13	MONTESANO Marina	X	
14	NOVARESE Daniela	X	
15	RESTA Caterina	X	
16	ROSSI Fabio	X	
17	SINDONI Maria Grazia		X
18	UCCIARDELLO Giuseppe	X	
19	VILLARI Susanna	X	

	PROFESSORI ASSOCIATI	Pr	A
1	AMATO Pierandrea		X
2	BENELLI Caterina		X
3	BRUNI Domenica	X	
4	BUCCA Donatella	X	
5	CALIRI Elena	X	
6	CAMBRIA Mariavita	X	
7	CAMPAGNA Lorenzo		X
8	CASINI Lorenzo	X	
9	CENTORRINO Marco	X	
10	COBIANCHI Roberto	X	
11	COSTANZO Giovanna		X
12	D'AMICO Giovanna	X	
13	DE MEO Pasquale	X	
14	DI STEFANO Anita	X	
15	GALLO Pierino		X
16	GIACOBELLO Maria	X	
17	GORGONE Sandro	X	
18	INGOGLIA Caterina		X
19	MANDUCA Raffaele	X	
20	MANGIAPANE Stella		X
21	MARCHESI Maria Serena	X	
22	MEGNA Paola	X	
23	MELIADO' Claudio	X	
24	MOLLICA Marcello	X	
25	MOLLO Fabrizio	X	
26	MONACA Mariangela	X	
27	MORA Fabio		X
28	ONORATO Marco		X
29	PARITO Mariaeugenia	X	
30	PASSASEO Anna Maria		X
31	PIRA Francesco		X
32	PUGLISI Mariangela	X	
33	ROSITANI Annunziata	X	
34	RUGGIANO Fabio	X	
35	SALVATORE Roberta	X	
36	SANTAGATI Elena	X	

37	SCARPA Marco		X
38	SIDOTI Rossana		X
39	SIVIERO Donatella		X
40	SPAGNOLO Grazia	X	
41	SPEZIALE Salvatore		X
42	TAVIANO Stefania		X
43	TRAMONTANA Alessandra	X	
44	URSO Anna Maria	X	

	RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	Pr	A
1	ARCURI Rosalba	X	
2	CASCIO Giovanni	X	
3	CASTELLI Emanuele	X	
4	CASTIGLIONE Angela	X	
5	CENTORBI Angela Nadia		X
6	CRISANTE Francesca	X	
7	CRISCUOLO Alfredo	X	
8	CUCCIO Valentina	X	
9	FIorenza Elisa		X
10	FULCO Rita	X	
11	GIURA Giovanni	X	
12	MASCELLARI Roberto		X
13	MESSINA Giovanni	X	
14	MONDELLO Cristian	X	
15	POLLI Chiara	X	
16	PORTUESE Ludovico		X
17	POTENZA Daniela		X
18	PRIMO Novella	X	
19	RUBULOTTA Gabriella		X
20	RUSSO Eriberto		X
21	SANTONOCITO Carmen Serena	X	
22	SARNELLI Fulvia		X
23	SQUATRITO Stefana	X	

	RICERCATORI	Pr	A
1	BAGLIO Antonino	X	
2	BRANDIMONTE Giovanni	X	
3	CATALIOTO Luciano	X	
4	MIGLINO Gianluca		x
5	OSTHAKOVA Tatiana	X	
6	PENNISI Feliciano	X	
7	SANTORO Rosa	x	

	STUDENTI	Pr	A
1	CALDERARO Andrea	X	
2	COLLOCA Noemi	X	
3	DI NATALE Maria		x
4	FAZIO Tindara		X
5	FRISONE Lavinia	X	
6	GEMELLARO Simona	X	
7	LABARBERA Rosa	X	
8	MARICCHIOLO Martina		X
9	RUOLO Alessia	X	
10	SACCÀ Martina	X	
11	SAITTA Edoardo	X	
12	VADALÀ Kevin		X
13	VIOLA Giuliana	X	

	SEGRETARIO AMM.VO	Pr	A
1.	LA SPADA GIUSEPPA	x	

	RAPPRESENTANTE PERS. TA	Pr	A
1.	MARIANO LUZIETTI	x	

Constatato il raggiungimento del numero legale, si passa alla trattazione del seguente odg:

Comunicazioni

- 1) Ratifica decreti.
- 2) Approvazione pratiche studenti corsi di studio disattivati
- 3) Nomina Commissione biblioteca
- 4) Approvazione SMA 2021 Corsi di Studio
- 5) Presa d'atto relazione annuale Commissione paritetica Docenti-studenti anno 2022
- 6) Attribuzione carichi didattici a.a. 2022-23
- 6)bis. Proposta di adesione al costituendo Centro Internazionale di Ricerca "Centro Studi di Critica Heideggeriana" (CSCH)

[riservato ai ricercatori, ai professori associati e ordinari]

- 7) Approvazione Riesame Scheda SUA RD
- 8) Richiesta di autorizzazione a risiedere fuori dalla sede di servizio. Dott.ssa Francesca Crisante

Il Direttore dà inizio ai lavori.

Comunicazioni

- Nei giorni scorsi è venuta a mancare in maniera tragica la professoressa Enza Colicchi, già ordinario di Pedagogia generale nel nostro Dipartimento. Enza Colicchi ha costituito il baluardo di una tradizione di ricerca pedagogica – quella incarnata da Giuseppe Flores d'Arcais, ma anche da Raffaele La Porta – prestigiosa, che non ha mai rinnegato i suoi legami con la filosofia e che ha visto in lei una pensatrice originale con le sue idee sullo statuto epistemologico della pedagogia, sulla libertà, la formazione, la trasmissione dei saperi. La sua ricerca è riuscita a coniugare, quindi, tradizione e innovazione, ponendosi preminentemente in prospettiva teorica, senza cedere alla tentazione (specialistica e semplicistica a un tempo) di una pedagogia declinata in chiave tecnica. La bontà delle sue scelte teoriche ha avuto un riscontro nella partecipazione continuativa (anche come ricercatore principale) a gruppi di ricerca ammessi al cofinanziamento ministeriale. Nella sua attività di studiosa, Enza Colicchi – che peraltro ha fatto parte dei Collegi dei docenti del Dottorato di ricerca in Metodologie della filosofia e, in un secondo momento, in Filosofia – si è fatta continuatrice (per nulla inerte) della prestigiosa rivista, voluta da Flores d'Arcais, "Rassegna di Pedagogia – Pädagogische Umschau", consegnandola ai livelli più alti della valutazione scientifica. Direttrice di collane editoriali, il suo nome ricorre abitualmente, insieme a quelli di altri Maestri, della pedagogia italiana, in opere collettive che hanno scandito autorevolmente in questi anni gli sviluppi della disciplina. Enza Colicchi è stato un professore universitario esemplare, capace cioè di coniugare la dimensione della ricerca non soltanto con quella della didattica – ha ricoperto per anni, fra gli altri, gli insegnamenti di Pedagogia generale e di Filosofia dell'educazione -, ma anche impegnandosi, con la profonda serietà che l'ha contraddistinta, nelle attività gestionali che nel corso della carriera ha voluto assumere.

È stata presidente del corso di laurea in Filosofia presso l'allora Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina nel triennio 1995-1998; ha poi ripreso il coordinamento del corso di studi in Filosofia tra il 2011 e il 2013. Ha costruito ex novo (nel 1999) e diretto la sezione messinese della SISIS (Scuola Interuniversitaria Siciliana di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario), dandole la strutturazione solida che si sarebbe mantenuta negli anni. Il suo ricordo rimarrà indelebile in quanti hanno avuto il privilegio di conoscerla e di percorrere con lei un tratto di strada.

- Il Direttore comunica sin da ora che il Consiglio di Dipartimento sarà convocato giorno 10 gennaio per la nomina delle commissioni dei concorsi di rtd A previsti all'interno del progetto "Samothrace" finanziato all'interno del PNRR.

1) Ratifica decreti.

- Repertorio 124/2022 prot. n° 151993 del 25/11/2022: Autorizzazione per il servizio di pernottamento per i relatori partecipanti alla Giornata di Studio "Il nuovo Centro di Ricerca Interdisciplinare sull'Economia del Vicino Oriente Antico (CRIEVOA): ambiti di studio e nuovi orizzonti di ricerca", presso la struttura alberghiera Apollo srl di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 125/2022 prot. n° 151998 del 25/11/2022: Autorizzazione contributo per la pubblicazione nella Collana di traduzione letteraria Recommencernents, del volume di Denise Aubert dal titolo La villa tra le dune, traduzione, note e commento di Stefana Squatrito, alla Casa Editrice Agorà & CO Srl di Sarzana. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 126/2022 prot. n° 152013 del 25/11/2022: Autorizzazione pubblicazione del volume "Giusto in tempo: pensare il contemporaneo/Just in Time: Theorising the Contemporary", di Aisling Reid e Valentina Surace, alla Casa Editrice MIM Edizioni srl di Sesto San Giovanni (MI), mediante la concessione di un contributo. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 127/2022 prot. n° 152173 del 25/11/2022: Affidamento per la cena prevista per il 29/11/2022 per i partecipanti alla Giornata di Studio "Il nuovo Centro di Ricerca Interdisciplinare sull'Economia del Vicino Oriente Antico (CRIEVOA): ambiti di studio e nuovi orizzonti di ricerca" che si terrà nei giorni 29-30 Novembre 2022, all'operatore economico Omero Ristoria Società srls, presso il "Giardino de la Durlindana" . Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 128/2022 prot. n° 155003 del 30/11/2022: Master di 1° Livello in "Esperto della comunicazione digitale nelle P.A. e nell'impresa" - II Edizione - (Riservato ai dipendenti UniMe) a.a.2022/2023. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 129/2022 prot. n° 155557 del 01/12/2022: Affidamento del servizio di pernottamento per n. 2 relatori al Seminario "Filippo Di Benedetto tra Boccaccio e Ciriaco d'Ancona" che si terrà nei giorni 6 e 7 dicembre 2022, alla struttura alberghiera B&B Lepanto di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 130/2022 prot. n° 155561 del 01/12/2022: Affidamento del servizio per un rinfresco a buffet per n.18 partecipanti al Seminario "Filippo Di Benedetto tra Boccaccio e Ciriaco d'Ancona" che si terrà nei giorni 6 e 7 dicembre 2022,all'operatore economico Libernova srl presso la Feltrinelli Point di Messina. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 131/2022 prot. n° 155600 del 01/12/2022: Autorizzazione storni a saldi invariati - DICAM. Il Consiglio ratifica.
- Repertorio 132/2022 prot. n° 157233 del 05/12/2022: Autorizzazione per il servizio di digitazione, impaginazione, revisione e stampa del volume XX – 2022 della Rivista Studi

Medievali e Umanistici edita dal CISU, alla tipolitografia Stampa Open srl di Messina. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 133/2022 prot. n° 157241 del 05/12/2022: Affidamento per la pubblicazione del volume "Svezia in pillole", di L. Lozzi Gallo, alla Casa Editrice WriteUP Books di Francesca Maria Pagano di Roma. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 134/2022 prot. n° 159095 del 07/12/2022: Autorizzazione fornitura di n.30 copie del volume di Carlo Donà "Se una notte d'inverno. Introduzione tendenziosa alla Letteratura comparata", edito dalla Casa Editrice WriteUP Books di Roma. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 135/2022 prot. n° 159282 del 07/12/2022: Procedura Pubblica di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi individuali di prestazione di lavoro autonomo per lo svolgimento di una attività di ricerca contrattuale dal titolo "Configurazione di un framework AR per la fruizione immersiva di opere d'arte". Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 136/2022 prot. n° 159320 del 07/12/2022: Procedura Pubblica di selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 2 incarichi individuali di prestazione di lavoro autonomo per lo svolgimento di una attività di ricerca contrattuale dal titolo "Il labirinto di Arianna". Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 137/2022 prot. n° 161756 del 14/12/2022: Autorizzazione storni a saldi invariati - DICAM. Il Consiglio ratifica.

- Repertorio 138/2022 prot. n° 161859 del 14/12/2022: Procedura selettiva di valutazione comparativa per titoli ed esami per il conferimento di n. 2 assegni di tipo B per lo svolgimento di attività di ricerca dal titolo "Il GIS archeologico della cuspidale sud-orientale della Sicilia (Agecos Project)"- Area CUN 10 S.S.D. L-Ant/07. Il Consiglio ratifica.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 1). Il Consiglio approva all'unanimità.

2) Approvazione pratiche studenti corsi di studio disattivati

Il Direttore ricorda al Consiglio che, nel caso di CdS disattivati, è il Consiglio di Dipartimento che deve provvedere alle delibere riguardanti le richieste degli Studenti. È pervenuta richiesta da parte di una studentessa del CdS LM 39 – *Lingua e cultura italiana per stranieri* (in consorzio con l'Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria) di riconoscimento CFU di Idoneità linguistica (spagnolo). L'istanza è la seguente:

1. La dott.ssa Francesca Alati, matricola n° 489184, iscritta al corso di LM39 'Lingua e cultura italiana per stranieri', chiede il riconoscimento di 3 CFU di Idoneità linguistica (spagnolo) conseguiti su Rosetta stone, secondo quanto indicato nel report del 29/11/2022 in allegato. Il Consiglio approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 2 all'ordine del giorno. Il Consiglio approva.

3) Nomina Commissione biblioteca

Il Direttore ricorda che con delibera del Consiglio di Dipartimento del 19/12/2018 è stata nominata una Commissione biblioteca e che con delibera del CdD del 15/11/2021 è stato approvato l'aggiornamento di tale Commissione con il compito di cooperare alla formulazione del Regolamento per il prestito e lavorare al monitoraggio e supervisione scientifica delle proposte di nuove

acquisizioni librerie. Appare evidente la necessità di aggiornare tale Commissione, nella prospettiva del coordinamento delle acquisizioni librerie e della cooperazione con il personale della biblioteca ai fini del miglioramento del funzionamento e della fruizione della stessa. Visto il passaggio ad altro Ateneo della Prof.ssa V. Sestini, il Direttore propone di aggiornare la composizione della Commissione definita nel Consiglio del 15/11/2021 con l'ingresso della Prof. D. Bucca. L'elenco completo dei componenti della Commissione è dunque il seguente:

Prof. Giuseppe Ucciardello

Prof.ssa Donatella Bucca

Prof. Giorgio Forni

Prof. Alessandro De Angelis

Prof. Raffaele Manduca

Prof.ssa Mariangela Puglisi

Prof.ssa Susanna Villari

La rappresentante degli studenti Signora Lavinia Frisone

La responsabile della biblioteca dottoressa Marcella Marchione

Il Direttore pone in votazione la proposta; il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 3); il Consiglio approva.

4) Approvazione SMA 2021 Corsi di Studio

Il Direttore ricorda che entro il 31/12/2022 devono essere approvate dal Consiglio di Dipartimento le Schede di Monitoraggio Annuale 2021. La sua formale approvazione è stata deliberata in ciascuno dei seguenti C.d.S. di questo Dipartimento con i relativi commenti:

BENI ARCHEOLOGICI: TERRITORIO, INSEDIAMENTI, CULTURA MATERIALE Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il Gruppo AQ del CdS, composto dai proff. Lorenzo Campagna (Coordinatore del CdS e Garante dell'AQ), Giorgio Forni, Caterina Ingoglia, dalla dottoressa Patrizia Agnello e dallo studente Giuseppe Caruso, ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale nella riunione del 17-11-2022 (il verbale della seduta è conservato nel repository del CdS), viste anche le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. La SMA è stata revisionata dal Presidio della Qualità di Ateneo in data 24-11-2024 e adeguata ai suggerimenti pervenuti in data 16-12-2022 dal Gruppo AQ. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS in data 19 dicembre 2022. Premessa Il presente documento costituisce la prima Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studi, in quanto il corso è stato attivato nel 2021. I dati disponibili si riferiscono pertanto solo agli iscritti a partire dall'a.a. 2021-2022 e non è ancora possibile alcuna valutazione diacronica dell'evoluzione del corso né in relazione ad anni precedenti, né in relazione ad una coorte completa. Per queste ragioni il documento non contiene alcun commento sugli indicatori iC00g-h, relativi ai laureati; sugli indicatori di regolarità delle carriere (iC01-02; iC13-17; iC21-24); sugli indicatori di efficacia del CdS (iC06, 06bis, 06ter); sugli indicatori di internazionalizzazione (iC10-11); sugli indicatori di gradimento dei laureati (iC18) e di soddisfazione dei laureandi (iC25). Commento Dai primi indicatori si evince che il numero degli avvisi di carriera nel primo anno di vita del CdS (25, di cui 19 immatricolati puri) è inferiore rispetto ai corrispondenti valori medi dell'area geografica di riferimento e nazionale (rispettivamente 99,0 e 147,7 per iC00a; 73,4 e 111,5 per iC00b). Alla valutazione di questo dato va tuttavia premessa una considerazione, che andrà tenuta presente anche nell'analisi degli altri indicatori basati su comparazioni numeriche con gli altri CdS della Classe L-

1, sia nell'area geografica di riferimento che nazionale, e cioè il fatto che, mentre il CdS propone un'offerta formativa incentrata specificamente sui Beni Archeologici, in tutti gli altri casi (salvo due eccezioni: Sapienza Università di Roma e Università di Padova) l'offerta comprende anche altre categorie di beni culturali, con articolazioni in diversi curricula (dati in www.universitaly.it). Sarebbe dunque più appropriata una comparazione con i dati relativi solo ai percorsi o curricula archeologici dei suddetti CdS, i quali, tuttavia, non sono accessibili. Fatta questa premessa, è opportuno tenere in conto che l'attività di pubblicizzazione del nuovo CdS, intrapresa dopo la sua definitiva approvazione, avvenuta nella primavera avanzata, presumibilmente avrà potuto intercettare solo una limitata porzione del bacino locale/regionale di diplomati di Scuola Superiore interessati a questo percorso di studi. Per tale motivo è altamente probabile che in quel periodo molti giovani avessero ormai effettuato le loro scelte a favore di corsi di studio analoghi già noti perché attivi da più tempo in altri atenei dell'Isola o del Sud-Italia. D'altra parte, il fatto che il 12% degli iscritti al primo anno (3 su 25: indicatore iC03) provenga da altre Regioni indica che la proposta formativa ha sin dall'inizio suscitato interesse in un pubblico non limitato al bacino locale, in misura anche maggiore rispetto al corrispondente valore medio dell'area geografica di riferimento (9,5%). Non si registrano invece iscritti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12); per le ragioni suddette il dato non è considerato una criticità, anche perché il CdS è stato progettato per attingere ad un bacino prevalentemente regionale. Nondimeno, l'intensificazione dell'attività di promozione, sia all'interno delle iniziative istituzionalmente promosse dal Dipartimento che in forme autonome, è un impegno prioritario del CdS. Non si ritiene utile commentare gli indicatori iC00d, e, f (numero di iscritti; di iscritti regolari ai fini del CSTD; di iscritti regolari ai fini del CSTD, solo immatricolati puri), perché la comparazione tra i rispettivi valori del CdS e quelli degli altri casi non è possibile, facendo essi riferimento, nel primo caso, alla sola coorte 2021-2022, negli altri ad iscritti che comprendono (almeno) tre coorti. Relativamente agli indicatori per la valutazione della didattica, non si dispone al momento di dati relativi alla regolarità nella progressione delle carriere studentesche (iC01-02; iC13-17; iC21-24). Il corpo docente risulta assai qualificato e pienamente adeguato alla sostenibilità della didattica, come si evince dal valore pari al 100% di iC08 (Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento), superiore sia alla media areale (93,8%) che a quella nazionale (95,8), nonché dagli indicatori iC19/19bis/19ter, da cui risulta che il 90% delle ore di docenza è erogata da docenti a tempo indeterminato, ben al di sopra delle medie areale e nazionale (rispettivamente 71,9% e 71,1%), mentre il restante 10% è erogato da RTD di tipo B. Alla luce di questi dati, il valore dell'indicatore iC05 (Rapporto studenti regolari/docenti [professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b]), sebbene sia più basso rispetto alle medie areale e nazionale (2,8 rispetto a 9,7 e 12,3), non sembra da interpretare al momento come una criticità. Stesse considerazioni valgono per il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27: 9,0) e per il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28: 7,7). In conclusione, il più importante punto di forza che si ritiene di poter evincere dai dati disponibili riguarda la consistenza e qualificazione del corpo docente, che esprime le potenzialità future del CdS. Quanto ai punti di debolezza, non si riscontrano per il momento marcate criticità. Le azioni di miglioramento sono assenti in quanto il corso è stato avviato nel 2021 e non è ancora possibile alcuna valutazione diacronica dell'evoluzione del corso, né in relazione ad anni precedenti, né in relazione ad una coorte completa. Ciononostante, si ritiene opportuno intensificare le attività di orientamento in ingresso per incrementare il numero degli immatricolati, anche con iniziative mirate a cura dei docenti del CdS, e in itinere, mirando a prevenire eventuali rallentamenti e blocchi delle carriere studentesche e ad appianare difficoltà individuali nell'avanzamento degli studi.

FILOSOFIA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

«Il seguente commento alla SMA 2021 è stato redatto dal gruppo AQ del CdS triennale in Filosofia nella seduta del 18 novembre 2022 e poi integrato e rivisto in base alle indicazioni del Presidio di Qualità ricevute il 7.12.2022 nella seduta del 15 dicembre 2022. Il commento alla SMA è stato, quindi, approvato dal consiglio di CdS nella seduta del 21 dicembre 2022.

La SMA 2021 rappresenta la situazione di un CdS che afferisce a un Ateneo di medie dimensioni, che nella coorte considerata (20019/20, 2020/21, 2021/22) registra un andamento negativo per quanto riguarda gli immatricolati puri: infatti, dai 44 del 2019 si passa ai 35 nell'anno 2020 per arrivare ai 23 del 2021 (iC00b); anche gli avvii di carriera manifestano un trend negativo: dai 53 nel 2019 si passa alle 50 unità nel 2020 per arrivare a 37 nel 2021 (iC00a). Il numero complessivo degli iscritti al CdS, tuttavia, resta sostanzialmente stabile attestandosi a 146 nel 2021 (iC00d); il numero degli Iscritti Regolari registra una lieve flessione rispetto al 2020, passando da 114 a 105 nel periodo considerato (iC00e) e degli Iscritti Regolari Immatricolati Puri, da 82 a 73 (iC00f). Questo trend negativo, che è comunque tipico di tutti i corsi di studio umanistici, può anche essere riferito alla più generale condizione di difficoltà in cui la formazione di livello universitario si è venuta a trovare a causa della pandemia e della conseguente crisi economica che ha fatto sentire le sue conseguenze più gravi proprio nel 2021. Il CdS ha, comunque, provato a contrastare tale flessione degli iscritti potenziando l'attività di orientamento in ingresso che, durante gli anni della pandemia, è stata sostanzialmente sospesa. Nel secondo semestre del 2022 si è svolta la prima edizione del concorso di filosofia per le scuole organizzato dal CdS in collaborazione con la sezione di Messina della Società Filosofica Italiana (SFI) che il CdS ha intenzione di riproporre anche quest'anno. Ulteriori attività di orientamento per le scuole secondarie saranno programmate nelle prossime settimane non appena il CdS potrà disporre dei locali recentemente ristrutturati del Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne.

Si registra, invece, una crescita della capacità attrattiva del CdS (iC03) che passa dal 26 % del 2020 al 32,4% del 2021, superando il dato medio dell'area geografica (7,2 %) ed anche, se pur di poco, il dato nazionale (27,6 %).

Nel corso della coorte si continua ad apprezzare l'efficacia delle azioni di miglioramento della didattica e di tutorato intraprese dal CdS negli ultimi anni, in particolare riguardo alle carriere degli studenti immatricolati nel periodo considerato. Infatti, considerando i dati dei laureati entro la durata normale del corso sia nei loro valori assoluti che in percentuale (iC00g, iC00h e iC02), si registra una conferma del numero dei laureati in corso nel 2020 e nel 2021 (13), facendo registrare una percentuale del 52%, dato che supera la media dell'area geografica (45%), e si avvicina alla media nazionale (59,2 %); si registra, invece, nel 2020 rispetto ai due anni precedenti un incremento della percentuale di studenti che si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso di studi; tale dato si attesta al 46,2% superando il 36,8 % del 2019 (iC17). Accanto a tali dati va, però, anche registrato il calo degli immatricolati del CdS che si laureano entro la durata normale del corso che dal 42,3% del 2019 scende al 23,3% del 2020 (iC22).

Si registra, inoltre, un calo nella regolarità e produttività delle carriere relativo ai CFU conseguiti nell'a.a. e, in particolare al I anno: è pari al 41,2% la percentuale degli studenti regolari che consegue almeno 40 CFU nel 2020, in calo rispetto al 53,4% dell'anno precedente (iC01). Tale dato, comunque, si avvicina di molto al dato della media nazionale (42,5). In lieve calo anche la percentuale di CFU conseguiti al primo anno sul totale da conseguire (47,7% rispetto a 49,9% del 2019), dato che ricalca quello dell'area geografica e che è inferiore a quello della media nazionale del 54,4% (iC13). Anche nella produttività rispetto al passaggio al II anno si registra una flessione: la percentuale degli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU (iC15) cala dal 54,5% al 48,5%. Cala anche, se pure lievemente, la percentuale degli studenti che consegue 40 CFU al primo anno (iC16) che si attesta al 42,4% (nel 2019 era al 43,2%) superando, comunque, la media dell'area geografica del 38%.

Tali flessioni nella produttività delle carriere che sono riscontrabili, peraltro, con tendenze analoghe, anche in ambito regionale e nazionale, sono da imputare alle modalità di erogazione della didattica e dei servizi di orientamento e tutoraggio che, soprattutto nel corso del 2020, sono state condizionate negativamente dalle restrizioni conseguenti alla pandemia.

La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni di corso nel 2019 è in lieve aumento rispetto al dato del 42,1% del 2019 (iC24). Il calo della percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (iC14: dal 72,7% del 2019 si passa al 60,6% del 2020) o nel sistema universitario (iC21: 81,8% del 2019 al 72,7% del 2020) è da interpretare verosimilmente anche come una conseguenza della pandemia che ha spinto molti studenti del bacino di utenza del CdS a privilegiare atenei che erogavano la loro offerta didattica in modalità telematica; diminuisce, invece, lievemente la percentuale degli studenti che proseguono al II anno in un differente CdS dello stesso Ateneo (iC23: 6,1%).

La valutazione complessivamente positiva dell'andamento delle carriere è rispecchiata dal dato relativo alla soddisfazione dei laureati (iC18) che dopo un calo nel 2019 (61,1%) ed un valore molto alto nel 2020 (95,5%) si assesta all'84%, dato che è comunque superiore sia alla media dell'area geografica (77%) che a quella nazionale (77,9%); la soddisfazione dei laureandi in relazione al proprio percorso di studi (iC25) si conferma a livelli ottimi (96%) superiori sia alla media regionale che a quella nazionale.

Al fine di invertire il recente trend negativo nella performance si ritiene di incentivare l'attuazione delle iniziative già promosse dal CdS nell'ambito dell'assistenza alla didattica: monitoraggio delle carriere e tutoraggio individualizzato; predisposizione di percorsi di tutorato specialistico e didattico attuati grazie al sostegno del COP; capillare azione di orientamento in ingresso e in itinere.

Gli aspetti concernenti l'internazionalizzazione sono da valutarsi tenendo presente che negli anni 2020 e 2021 la mobilità Erasmus è stata quasi del tutto sospesa a causa della pandemia. In questo quadro si deve anche interpretare l'azzeramento del numero di CFU conseguiti all'estero sul numero totale di CFU (iC10) e della percentuale di laureati del 2021 che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11). L'assenza di iscritti al primo anno del CdS che abbia conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) è in linea con i dati degli ultimi anni.

Già dal secondo semestre dello scorso anno accademico, tuttavia, il CdS ha promosso la mobilità internazionale attraverso una capillare campagna di sensibilizzazione, informazione e preparazione degli studenti alla partecipazione ai bandi Erasmus.

Per quanto riguarda la situazione della docenza, il rapporto studenti-docenti appare ottimale sul piano didattico, come si può rilevare anche dal discostamento in positivo rispetto alle medie dell'area geografica e nazionale (iC05), considerato anche in rapporto alle ore di docenza erogata rispetto agli studenti iscritti e agli studenti iscritti al I anno (rispettivamente iC27 e iC28). La docenza è perfettamente coerente con gli obiettivi formativi del CdS (iC08). In merito alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) i valori delle coorti 2019, 2020 e 2021, grazie al recente inserimento nei ruoli accademici a tempo indeterminato di alcuni dei docenti del CdS, sono decisamente positivi e in crescita, superiori sia alla media nazionale che a quella geografica. Molto alte sono anche le percentuali di ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B (iC19BIS) ed anche di tipo A (iC19TER) sul totale delle ore di docenza.

Infine, in merito alla condizione occupazionale dei laureati, si registra che gli occupati a 1 anno dal titolo (iC06) raggiungono la percentuale del 12,5% dopo un andamento altalenante (18,8% nel 2019 e 0% nel 2020) collocandosi sotto il dato medio dell'area geografica (19%); sullo stesso valore si attesta anche nel 2021 il numero di laureati a 1 anno dal titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita (iC06BIS). Tutti i laureati a 1 anno dal titolo non impegnati in attività di formazione non retribuita sono impegnati in attività lavorativa regolare (iC6TER).

Per ciò che concerne il tema della valutazione degli esiti occupazionali del corso è importante tenere presente che il CdS in Filosofia non è un corso a vocazione professionalizzante, e che il suo compimento naturale consiste nel proseguimento degli studi con l'iscrizione a un corso di laurea magistrale, come si evince anche dai dati Almalaurea: questa prospettiva risulta confermata

dal fatto che gli iscritti al CdS magistrale in Filosofia Contemporanea dell'Ateneo di Messina provengono per la maggioranza da questo CdS in Filosofia. Per incrementare la percentuale di occupazione dei laureati triennalisti, il CdS ha però messo in atto una modifica dell'Ordinamento Didattico che prevede l'inserimento di discipline curriculari orientate all'acquisizione di competenze nel mondo dell'industria culturale e di un tirocinio curriculare, che è stato svolto per la prima volta quest'anno dagli studenti del terzo anno e di cui, dunque, si devono ancora valutare le ricadute occupazionali.

Considerando gli interventi che il CdS sta mettendo in atto per contrastare le criticità rilevate, non si reputa necessaria l'anticipazione del riesame ciclico».

LETTERE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Paola Megna (Coordinatrice del CdS e Garante dell'AQ), Antonio Baglio, Donatella Bucca, Giovanni Giura, Marco Onorato, Fabio Ruggiano, dalla dott.ssa Patrizia Agnello (Segretario) e dallo studente Croos Warnakulasuriya (Rappresentante degli studenti), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale nelle riunioni dell'11/11/22 e del 15/11/22 (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute), viste anche le indicazioni del PdQ dell'Ateneo. La SMA è stata sottoposta al PdQ di Ateneo in data 17/11/22 e adeguata dal Gruppo AQ ai suggerimenti pervenuti in data 07/12/22 (e successivo Prot. 162830 del 15/12/22). La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati portati in approvazione del Consiglio del CdS del 21/12/22 e del Consiglio di Dipartimento nella seduta del 21/12/22.

L'analisi si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati al 08/10/2022), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2021 della CPDS e sui documenti redatti per gli anni 2021 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Nel 2021 si registra un calo degli avvisi di carriera al primo anno (iC00a), un dato che comunque rientra in un trend di oscillazioni fisiologiche del CdS nel corso degli ultimi anni: 119 nel 2016, 173 nel 2017, 142 nel 2018, 173 nel 2019, 193 nel 2020, 149 nel 2021 (m.g. 195.5, 200.8, 220.8, 228.8, 233.9, 228.5; m.n. 166.4, 174, 181, 186.9, 192.7 e 183.8). Una certa diminuzione anche nel numero degli immatricolati puri (iC00b): 92 nel 2016, 120 nel 2017, 106 nel 2018, 139 nel 2019, 149 nel 2020, 117 nel 2021 (m.g. 148.9, 160.5, 176.2, 185.4, 184.5, 181.7; m.n. 132.6, 138.5, 144.3, 151.4, 150.9, 145.2). Relativamente stabile nell'ultimo triennio il numero complessivo di iscritti (iC00d): 520 nel 2016, 566 nel 2017, 564 nel 2018, 604 nel 2019, 644 nel 2020, 609 nel 2021 (m.g. 678.1, 662.5, 690.6, 716.1, 749.4, 751.1; m.n. 554.2, 566.1, 582, 599.9, 610.9, 595.5). In moderato calo rispetto all'anno precedente: 1) sia gli Iscritti Regolari ai fini del CSTD (iC00e): 289 nel 2016, 332 nel 2017, 349 nel 2018, 376 nel 2019, 403 nel 2020, 375 nel 2021, ancora distanti da m.g. (444.8, 462.5, 498.6, 530.4, 535.6, 529.6) e m.n. (398.4, 415.3, 431.1, 445.8, 450.4, 432.8); 2) sia gli Iscritti Regolari-immatricolati puri (iC00f): 222 nel 2016, 249 nel 2017, 266 nel 2018, 293 nel 2019, 313 nel 2020, 291 nel 2021, ancora distante dai dati di m.g. (361.9, 379.1, 410.5, 439.9, 441.1, 435.4) e m.n. (319.7, 333.8, 347.7, 362.1, 363.7, 349.7). La Percentuale di Iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) testimonia l'attrattività del CdS, costantemente al di sopra della media geografica e nazionale: 32,8% nel 2016 (m.g. 6,6%, m.n. 21,9%), 49,1% nel 2017 (m.g. 7,6%, m.n. 22,7%), 32,4% nel 2018 (m.g. 6,5%, m.n. 21,3%), 37% nel 2019 (m.g. 6,4%, m.n. 20,5%), 46,6% nel 2020 (m.g. 6,4%, m.n. 20,9%), 39,6% nel 2021 (m.g. 5,6%, m.n. 22%).

Rispetto agli indicatori della didattica, il Corso mostra alcune criticità legate alla regolarità delle carriere. La Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (iC01), piuttosto stabile nel 2016-2019 (37%, 31%, 30,7%, 30,6%, a fronte di m.g. 42,7%, 44%, 43,6%, 44,4%; m.n. 48,2%, 48,1%, 48,9%, 48,1%), ha subito solo un lieve decremento nel 2020 (27,3%, distante da m.g. 43% e m.n. 44,6%). Stabile nel 2020 la Percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (iC13): 38,3%, rispetto al 2019 (38,5%); nel 2018 si era registrato un piccolo calo (36,5%) rispetto al 41,8% del 2017 e al 46,5% nel 2016 (m.g. 51,7%, 51,9%, 54,9%, 55%, 53,6%; m.n. 52,8%, 55,4%, 56,8%, 56,1%, 56,5%); il dato, parecchio inferiore a quello su base areale e nazionale, resta una delle criticità del Corso. In rialzo rispetto all'ultimo biennio la Percentuale degli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16-iC16BIS), ma sensibilmente inferiore a quella su base areale e nazionale: 22,1%, rispetto al 18% del 2019, 17,9% del 2018, 25% del 2017, 22,8% del 2016 (m.g. 40,7%,

39,2%, 40,5%, 41%, 39,7%; m.n. 41,8%, 43,9%, 44,5%, 43,9%, 44,4%). Stabile, ma ancora inferiore al dato su base areale e nazionale, la Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15-iC15bis): 51,7% nel 2020 rispetto al 51,8% del 2019, che era in lieve calo rispetto agli anni precedenti: 54,7% nel 2018, 54,2% nel 2017, 67,4% nel 2016 (m.g. 61,8%, 61,3%, 69,4%, 68,4%, 67,8%; m.n. 62,1%, 64,8%, 68%, 66,6%, 68,3%). In lieve calo la Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14): 65,1%, secondo un trend progressivo a partire dal 2019 (66,9%), 2018 (72,6%), 2017 (75%), 2016 (81,5%) (m.g. 72,4%, 75,8%, 77,9%, 78,9%, 78,5%; m.n. 72,9%, 76,1%, 77,1%, 76,9%, 78,9%). La Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) resta ancora superiore al dato areale e nazionale: 37,5% nel 2020, 23,9% nel 2019, 39,3% nel 2018, 43,8% nel 2017, 42,2% nel 2016 (m.g. 29,1%, 29,6%, 30,5%, 32%, 31,1%; m.n. 30,5%, 28,7%, 30,8%, 30,8%, 31,5%). Non si ritiene necessario il commento all'indicatore iC21, in quanto il CdS non presenta forti abbandoni al I anno verso Medicina o simili.

Gli Indicatori di approfondimento per la Sperimentazione-Percorso di studio e regolarità delle carriere mostrano un lieve calo del numero dei laureati entro la durata normale del corso, distante dal dato areale e nazionale (iC00g): 18 nel 2016, 23 nel 2017, 16 nel 2018, 13 nel 2019, 15 nel 2020, 10 nel 2021 (m.g. 31.8, 33.8, 33.6, 42.1, 41.6, 49; m.n. 45.4, 44.2, 45.7, 49.8, 44.8, 52.5); in percentuale (iC02): 15,4% nel 2021 (m.g. 42.8%, m.n. 52%) rispetto a 23,7% del 2016, 28,8% del 2017, 19,3% del 2018, 17,8% del 2019, 24,6% del 2020 (m.g. 31,1%, 33%, 33,2%, 38,1%, 38,6%; m.n. 47,8%, 47%, 49,1%, 50,9%, 48,9%). Coerenti i dati relativi alle percentuali di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (iC22): 13,2% nel 2020 rispetto al 15,8% del 2019, ma superiore al 9,8% del 2018 e 10,1% del 2017, che mostravano un calo sensibile rispetto al 23,2% del 2016 (m.g. 26,7%, 27,4%, 27,3%, 25,8%, 22,9%; m.n. 31,6%, 34%, 35%, 34,4%, 32,8%). In lieve flessione, e distante dal dato areale e nazionale, la Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17): 28,3% rispetto al 32,6% del 2019, che si iscriveva in un progressivo decremento: 34,8% del 2018, 35,7% nel 2017, ma 21,6% nel 2016 (m.g. 43,5%, 44,9%, 42,3%, 39,9%, 40,4%; m.n. 46,9%, 50,2%, 48,6%, 47,6%, 47,4%). Il numero dei laureati in generale (iC00h) è: 76 nel 2016, 80 nel 2017, 83 nel 2018, 73 nel 2019, 61 del 2020, 65 nel 2021, distante da m.g. (102.4, 102.5, 101.2, 110.4, 107.9, 114.4) e m.n. (94.8, 94.1, 93.2, 98, 91.7, 101). Le criticità relative ai ritardi delle carriere che emergono dagli indicatori sono state segnalate nel Rapporto di Riesame ciclico 2021 e tenute in considerazione in occasione della riapertura del RAD: l'offerta del CdS è stata rimodulata in vista di una più funzionale articolazione del carico didattico all'interno del triennio e dei semestri; recependo, inoltre, una precisa istanza degli studenti, si è provveduto a potenziare il numero delle prove parziali per varie discipline. Per far fronte alle criticità sul piano della preparazione di base degli studenti e per contrastare i rallentamenti delle carriere, è inoltre in atto un incremento delle attività di tutorato didattico di avviamento e di potenziamento delle lingue greca e latina, fonetica e fonologia, letteratura italiana, filologia romanza.

Questi i dati che si desumono dagli indicatori relativi alla composizione del corpo docente in rapporto al totale delle ore di docenza erogata: 1) la Percentuale di docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) è del 62% e individua un preciso trend (77,8% nel 2020, 82,7% nel 2019, 84,7% nel 2018, 84,4% nel 2017, 85,4% nel 2016), che trova riscontro sia nell'area geografica (69,2%, 73,3%, 76,3%, 78,7%, 80%, 81,7%) sia a livello nazionale (68%, 71,7%, 71,7%, 76,9%, 79%, 81,2%), e che in parte è il riflesso dei numerosi casi di conclusioni di carriera di docenti a tempo indeterminato negli ultimi anni; 2) la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19BIS) è del 71,4% nel 2021 rispetto all'86,7% del 2020, 88,7% del 2019, 84,7% del 2018, 80,5% del 2017, 89,8% del 2016 (m.g. 75,9%, 80,2%, 80,9%, 81,3%, 82,3%, 83,1%; m.n. 75,1%, 78%, 77,7%, 80,7%, 81,9%, 82,1%); 3) la Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19TER) è del 77,6% nel 2021 rispetto al 91,1% del 2020, 88,7% del 2019, 88,8% del 2018, 95,1% del 2017, 93,7% del 2016 (m.g. 80,8%, 84,3%, 84,5%, 85,3%, 86,8%, 85,3%; m.n. 79,6%, 81,1%, 81,2%, 83,8%, 84,7%, 84,1%). Ottimali in tutti gli anni di riferimento: 1) il Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (iC27): 25,1 nel 2021, 25 nel 2020, 32 nel 2019, con percentuali più basse nel 2018 (20,7), 2017 (21,7), 2016 (18), contro m.g. 47.4, 48.4, 50.7, 47.1, 48.1, 48.7 e m.n. 37.6, 36.8, 37.9, 37.7, 36.5, 35.7; 2) il Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (iC28): 13.8 nel 2021, inferiore a 16.1 del 2020 e a 20.8 del 2019, ma superiore al 10.1 del 2018 (m.g. 38.8, 37.1, 41.36.1; m.n. 33.6, 32.7, 34.7, 33.2). Il Rapporto studenti regolari/docenti (iC05) è abbastanza stabile nell'ultimo

triennio: 5.9 nel 2016, 7.1 nel 2017, 7.9 nel 2018, 9.9 nel 2019, 9.6 nel 2020, 8.5 nel 2021, molto superiore rispetto a m.g. 15.6, 15.9, 17.1, 18, 18.8, 17.8 e m.n. 13.7, 14.3, 15.1, 15.3, 15.7, 14.9. Al 100% in tutti gli anni presi in esame e superiore sia alla m.g. (98,9%) che alla m.n. (97,5%) la Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08). Da questi dati si evince la piena adeguatezza del corpo docente alle esigenze della didattica del CdS.

Restano particolarmente critici i dati relativi agli studenti regolari del CdS con esperienze di studio o tirocinio all'estero. Dello 0% è: 1) la Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti entro la durata normale del corso (iC10) nel 2016-2020, a fronte del dato su base areale (4.8%, 6.9%, 5.3%, 4.3%, 2.3%) e soprattutto nazionale (10.1%, 10.5%, 9.8%, 7.5%, 5%); 2) la Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11) nel 2016-2021, in netto divario rispetto al dato su base areale (42.5%, 28%, 41.3%, 80.5%, 53.4%, 36,3%) e nazionale (70.3%, 74.2%, 75.1%, 80.3%, 71,8%, 41,3%). In aumento, invece, rispetto agli ultimi due anni la Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12): 6.7%, molto più alta della m.g. (1.9%) ma molto inferiore alla m.n. (22,2%): 5.2% nel 2020 (m.g. 2.1%, m.n. 18%), 5.8% nel 2019 (m.g. 1%, m.n. 14.1%), 7% nel 2018 (m.g. 4%, m.n. 13.9%), nel 2016-2017 la percentuale era dello 0%. Risulta indispensabile intensificare fin dal primo anno l'orientamento *in itinere*, per informare e indirizzare in modo efficace gli studenti in merito alle varie iniziative di internazionalizzazione. Si sta svolgendo un'attività di ricognizione di Atenei stranieri con i quali stipulare nuovi accordi che possano risultare attrattivi per gli studenti che intendano svolgere un'esperienza di studio all'estero.

Buono il grado di fidelizzazione degli immatricolati verso il CdS: la Percentuale di coloro che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è del 6,7% nel 2020 (8,6% nel 2019, 6,6% nel 2018, 3,3% nel 2017, 2,2% nel 2016), abbastanza in linea con il dato areale e nazionale (m.g. 6,2%, 6,1%, 5,8%, 4,5%, 4,8%; m.n. 6%, 6,4%, 6%, 5,7%, 5,4%): il dato non sembra preoccupante in relazione al lieve calo nell'indicatore iC14. La Percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25) è costantemente molto alta e in linea con il dato areale e nazionale: 92,3% nel 2021, da confrontare con il 94,9% nel 2020, 95,8% nel 2019, 94,9% nel 2018, 88,5% nel 2017, 93% nel 2016 (m.g. 92,6%, 92,6%, 90,8%, 89,9%, 87,7%, 88,7%; m.n. 92%, 92%, 91,1%, 89,9%, 88,1%, 88,3%). Abbastanza stabile e in linea con il dato areale e nazionale la Percentuale dei laureati che si iscriverebbero allo stesso corso di studi (iC18): 72,3% nel 2021 rispetto al 71,2% del 2020, con un picco dell'81,9% nel 2019, e con valori inferiori nel 2018 (69,6%), 2017 (61,5%) e 2016 (62%) (m.g. 75,7%, 76,8%, 75%, 70,9%, 65,5%, 65,6%; m.n. 75,9%, 75,7%, 75,5%, 71,6%, 69,9%, 69,4%). Per quanto riguarda le percentuali di Laureati occupati a un anno dal titolo, si registra un lieve aumento nell'indicatore iC06 (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita): 16,7% nel 2016, 7,9% nel 2017, 8,3% nel 2018, 8,8% nel 2019, 8,5% nel 2020, 9,3% nel 2021, che resta comunque al di sotto di m.g. (18,5%, 21,1%, 16,8%, 16,1%, 14,3%, 15,3%) e m.n. (25,6%, 29,6%, 22,9%, 23,1%, 19,3%, 22%); in crescita anche i dati di iC06BIS (Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto o di svolgere attività di formazione retribuita): 7,4% nel 2016, 4,8% nel 2017, 3,3% nel 2018, 7% nel 2019, 6,8% nel 2020, 9,3% nel 2021, dati nel complesso inferiori rispetto a m.g. (12,4%, 12,6%, 11,5%, 11,1%, 10,9%, 12%) e a m.n. (17,8%, 18,9%, 16,4%, 17,2%, 15,3%, 17,6%); in calo rispetto al dato molto elevato del 2020, ma molto superiori rispetto agli anni precedenti, i dati di iC06TER (Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), che nel 2021 si attestano sul livello del dato areale e nazionale: 26,7% nel 2016 (m.g. 46,1%, m.n. 52,9%), 30% nel 2017 (m.g. 45,7%, m.n. 50,2%), 25% nel 2018 (m.g. 49,7%, m.n. 55,9%), 40% nel 2019 (m.g. 51,4%, m.n. 59,5%), 80% nel 2020 (m.g. 55,9%, m.n. 58,5%), 66,7% nel 2021 (m.g. 61%, m.n. 65,7%). Per migliorare i livelli di occupabilità dei laureati si incrementeranno gli incontri con le parti sociali allo scopo di intercettare i bisogni del territorio; si promuoveranno, inoltre, ulteriori iniziative dell'Orientamento in uscita per illustrare efficacemente la gamma di sbocchi professionali in cui la laurea triennale in Lettere può essere un titolo competitivo.

In conclusione, punti di forza del CdS sono: didattica, soddisfazione degli studenti, consistenza e qualificazione del corpo docente. Per contrastare i principali punti di debolezza (regolarità delle carriere, abbandoni, internazionalizzazione), si procederà a un attento monitoraggio del percorso degli studenti e si potenzieranno ulteriormente attività di tutorato informativo e didattico e di sostegno volte a scongiurare blocchi di carriera e abbandoni. Si potenzieranno anche le iniziative di Orientamento *in itinere* per offrire una esaustiva

presentazione dei vantaggi e delle opportunità offerti da un soggiorno di studio all'estero, e si opererà in vista di un ampliamento degli accordi con Atenei stranieri. Per cercare di incrementare il numero delle iscrizioni, si intensificherà la già ricca attività di pubblicizzazione del Corso a cura della Commissione di Orientamento, per presentare in modo dettagliato ed efficace l'offerta formativa del CdS anche al di fuori del tradizionale bacino di utenza delle province di Messina e di Reggio Calabria.

LINGUE, LETTERATURE STRANIERE E TECNICHE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il gruppo AQ, costituito dai proff. Lorenzo Casini (coordinatore del CdS), Giovanni Brandimonte e Roberta Salvatore (componente docente), dalla dott.ssa Caterina Politano (componente settore amministrativo) e dalla studentessa Silvia Gitto (componente studentesca), ha proceduto all'esame degli indicatori forniti dall'Anvur e ha elaborato il commento alla scheda di monitoraggio annuale 2021 (SMA) che ha sottoposto all'attenzione del Presidio di Qualità dell'Ateneo. In data 07 dicembre 2022 sono state ricevute le osservazioni del PdQA (e successivo Prot. 162830 del 15/12/2022) e in data 12 dicembre 2022 il gruppo AQ ha proceduto alla revisione del Commento rispondendo a tutte le criticità opportunamente riscontrate dal PdQA.

Come già evidenziato nel commento alla SMA degli anni precedenti, relativamente ad alcuni indicatori, quali **iC00**, **iC03**, **iC12**, **iC13**, **iC14**, **iC15**, **iC16**, **iC21**, **iC23**, l'estrazione dei dati prevede una distinzione sin dal primo anno per le classi L-11 e L-12, quando in realtà la scelta definitiva degli studenti avviene solo al III anno e solo se in possesso di requisiti non accertati in ingresso al I anno. I dati a disposizione del Gruppo AQ sono pertanto puramente indicativi, perché non riflettono la situazione in uscita.

Gli indicatori relativi agli avvii di carriera al primo anno e agli immatricolati puri fanno registrare un aumento nel 2020 ma una decisa contrazione nel 2021. Nel percorso L-11 (l'unico per cui si dispongono dati certi per questi indicatori) gli avvii di carriera (**iC00a**) passano da 105 nel 2019, a 120 nel 2020, a 90 nel 2021, mentre gli immatricolati puri (**iC00b**) passano nello stesso periodo da 89 a 106 a 79, attestandosi così sui livelli del 2018. Una contrazione proporzionalmente analoga avviene anche negli altri atenei italiani. Gli indicatori relativi alle iscrizioni (**iC00d**, **iC00e**, **iC00f**) registrano anch'essi una contrazione significativa nell'anno 2021 proporzionalmente a quanto avviene sia nella macroarea regionale che nell'insieme degli atenei non telematici. Il numero dei laureati durante la durata normale del corso e dei laureati (**iC00g**, **iC00h**) riscontra un andamento altalenante durante l'ultimo quadriennio con delle differenze significative tra i due percorsi L-11 e L-12. Per quanto riguarda l'ultimo anno della rilevazione, il 2021, è sicuramente incoraggiante il miglioramento della percentuale dei laureati durante la durata normale del corso rispetto al numero generale dei laureati per entrambi i percorsi di L-11 e L-12.

Nell'ambito degli indicatori della didattica, permane la criticità relativa all'acquisizione di almeno 40 CFU nell'a.s. (**iC01**), la cui percentuale appare in costante e marcato calo: per la classe L-11 nel 2020 si registra un decremento di più di 7 punti (dal 36,3%, al 29%) rispetto al 2018, mentre i valori dell'area geografica di riferimento e di quella nazionale evidenziano una diminuzione assai più contenuta, pari rispettivamente a 2 e 4 punti, attestandosi su un valore del 41,5%-42,6%. La situazione risulta invece inversa per L-12, che passa da 33% a 35,1%, in controtendenza rispetto al calo di 5-6 punti rilevato nelle aree di riferimento. Il dato negativo di L-11 appare correlato alla percentuale (**iC13**), stabile ma bassa (37%), di CFU conseguiti al I anno, assai inferiore alla media macroregionale e nazionale, attestate intorno al 50%.

Le difficoltà riscontrate al primo anno si riflettono infatti nel prosieguo della carriera: i parametri (**iC15**, **iC15BIS**) riguardanti la percentuale di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito, rispettivamente, almeno 20 CFU o 1/3 dei CFU previsti al I anno, appaiono in calo di 5 punti. In questo contesto, appare incoraggiante la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio dopo aver acquisito almeno 40 CFU al I anno (**iC16**), mantenutasi stabile nel triennio, a fronte del calo di 4-5 punti rilevato nei parametri di riferimento: evidentemente chi riesce ad affrontare con successo il I anno non incontra poi difficoltà significative ed è soddisfatto del percorso intrapreso.

Un notevole incremento si registra, per entrambi i percorsi, nell'indice relativo alla regolarità delle carriere (**iC02**): se L-11 nel triennio migliora di più di 13 punti, assestandosi al 35,3%, dato comunque ampiamente inferiore al valore regionale (40,8%) e nazionale (51,4%), l'aumento di L-12 è ancor più spettacolare (dal 34,1% all'80%), ma appare poco probante, vista la mutevolezza della consistenza numerica del campione.

Nel complesso quindi appare evidente come il maggiore elemento di criticità sia il mancato raggiungimento dei 40 CFU al I anno, che si riflette nel ritardo delle carriere o nell'abbandono del CdS al II anno; ove questo deficit non sia presente, invece, il percorso degli studi ha un andamento regolare all'interno dei tempi fisiologici per l'apprendimento.

Il dato critico va riportato a un complesso di cause. Da lato la tardiva chiusura delle iscrizioni, che permette agli studenti l'inserimento nel CdS anche quando i corsi sono stati in gran parte erogati, non solo rende loro impossibile fruire della prima sessione invernale, ma incide fortemente sia sull'apprendimento delle lingue, sia sulla preparazione degli esami relativi ai corsi del I semestre, causando ritardi a catena, amplificati, in alcuni casi, dalla propedeuticità tra le materie. Dall'altro, la mai risolta carenza del sistema di trasporto e l'inadeguatezza degli spazi e della loro vivibilità nella sede provvisoria in cui da un anno e mezzo si svolge la didattica ha una pesante ricaduta sulla frequenza di tutti i corsi. A ciò si aggiunge una preparazione di base che, come evidenzia anche il

dato nazionale, risente dell'effetto della pandemia sull'apprendimento. Pur consapevole, quindi, della limitatezza di impatto del proprio intervento, il CdS si impegna a incrementare, ove possibile, l'offerta del tutorato, a monitorare durante l'anno l'andamento degli esami e a promuovere un'equilibrata distribuzione dei corsi semestrali nei due semestri.

L'attrattività del CdS (**iC03**) nel 2021 subisce una flessione di 4 punti, arrivando per L- 11 a 24,4%, percentuale che si mantiene però ampiamente superiore a quella regionale (10,3%), in lieve calo, e poco inferiore a quella nazionale (27,3%), in leggera ripresa. Il dato di L-12, sempre caratterizzato da forti rimbalzi, segnala invece un aumento di quasi tre punti rispetto all'inizio del triennio di riferimento, con un valore (22,9%) più che doppio di quello macroregionale (10,1%) e di poco inferiore a quello nazionale (25,5%). Questi dati, se da un lato richiedono attenzione e opportune politiche di promozione del CdS al di fuori del territorio cittadino, dall'altro confermano la natura fortemente strategica del CdS in termini di attrattività rispetto alle regioni adiacenti: va notato che alla diminuzione delle iscrizioni esterne alla regione non fa riscontro un aumento di quelle nell'area geografica meridionale, per cui se ne può dedurre che il fenomeno riguardi l'esodo verso le università del Centro e del Nord. Tuttavia, si sottolinea, come già fatto nella premessa, la mancanza di attendibilità certa della distinzione dei dati fra i due percorsi.

La fine dell'emergenza pandemica e l'auspicato rientro nella sede del Dicam renderanno per altro possibile riprendere con maggiore efficacia l'attività di orientamento, in sede e nelle scuole. Il Cds intende inoltre monitorare le informazioni presenti sul sito, in modo da assicurarsi che l'offerta formativa, ampliata nel 2022, risulti corretta e completa, rettificando quelle inesattezze che al momento rendono poco evidenti le novità di recente introduzione. L'efficacia della riorganizzazione del progetto formativo, avviata con la riapertura del RAD, e il suo impatto sull'attrattività del corso e sul livello occupazionale dei laureati, potranno essere però valutati solo alla fine del primo triennio di applicazione.

L'indicatore di sostenibilità del corso (**iC05**) evidenzia un calo di oltre 7 punti (da 26,4% a 18,9%) e raggiunge un valore assai inferiore all'indice macroregionale (29,9%) e più in linea, invece, con quello nazionale (21,8%). Tale andamento è probabilmente frutto della concomitanza di diversi fattori, quali la contrazione delle iscrizioni (**iC00a**), la flessione nella regolarità delle carriere (**iC01**, **iC22**) l'aumento di personale conseguente all'immissione in ruolo di docenti ora strutturati (**iC19**). Mentre le prime due concause rientrano comunque in un trend nazionale, su cui ha certamente pesato la pandemia, l'efficienza nel reclutamento, segnalata dal terzo valore, si configura come un fattore potenzialmente favorevole ad un consolidamento del Cds alla fine dell'emergenza sanitaria. Un ulteriore elemento di solidità è costituito dall'ottima performance in termini di adeguatezza (**iC08**), con un dato che si attesta al 100%, stabile sin dal 2016 e superiore, sia pur di poco, alla media

regionale e nazionale.

Anche gli indicatori di efficienza del Corso di studi (**iC06**, **iC06bis**) segnalano una performance positiva per L-11, che cresce di 3,5-4 punti, in controtendenza rispetto al calo del dato, sia a livello macroregionale (meno 3-4 punti), che a livello nazionale (meno 5 punti). Solo la percentuale di laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (**iC06 ter**) si allinea, nel decremento, ai parametri di riferimento, mantenendosi comunque superiore all'indice macroregionale. I valori di L-12 invece risultano inutilizzabili ai fini di una rilevazione statistica dati i marcati oscillamenti causati dall'esiguità del campione.

In riferimento agli indicatori relativi all'internazionalizzazione, e, più specificamente, a quelli relativi ai CFU conseguiti all'estero, il dato relativo all'indicatore **iC10** percorso L11 per l'anno 2020 (47,4‰) rispetto a quello precedente del 2019 (115,5‰) evidenzia il chiaro influsso negativo esercitato dalla pandemia a livello globale, come si evince peraltro dal confronto con l'area geografica (2019, 24,6‰; 2020, 8,2‰) e con quella nazionale (2019, 41,8‰; 2020, 19,3‰). Da sottolineare, in ogni caso, la marcata superiorità in percentuale rispetto alla media macroregionale e a quella nazionale, che mantiene la tendenza iniziata nell'anno 2018: 79,9‰ contro 31,3‰ (area geografica) e 46,1‰ (area nazionale). Inoltre, pur rilevando un netto calo nel 2020, la percentuale del 47,4‰ si assesta ben al di sopra di quelle registrate nel 2016 (27,7‰) e nel 2017 (16,4‰), a dimostrazione dello sforzo e dell'impegno concreto messo in atto dal CdS nel corso degli ultimi anni sul versante dell'internazionalizzazione. Desta invece sorpresa il dato **iC10** del 2020 legato al percorso L12 (36,0‰) che registra un aumento rispetto al precedente anno 2019 (27,2‰), in controtendenza se lo si raffronta all'area geografica (2019, 38,4‰; 2020, 14,2‰) e a quella nazionale (2019, 50,6‰; 2020, 24,7‰).

Per quanto riguarda l'indicatore **iC11** L11, il dato dell'anno 2020 non riflette il calo evidenziato nell'indicatore **iC10**; al contrario, la percentuale di laureati che hanno acquisito all'estero almeno 12 CFU entro la durata normale del corso aumenta del doppio (2019, 312,5‰, 2020, 628,6‰); mantenendosi decisamente più alta del dato macroregionale (2019, 248,4‰; 2020, 237,5‰) e di quello nazionale (2019, 327,1‰; 2020, 319,6‰), che inoltre registra una flessione. L'effetto della pandemia è invece probabilmente attribuibile al netto calo registrato nell'anno 2021 (333,3‰) che segue l'andamento dell'area geografica (130,9‰) e di quella nazionale (195,8‰). Anche il percorso L12 registra un aumento nella percentuale dell'indicatore **iC11** per l'anno 2020 (285,7‰) che raddoppia rispetto all'anno 2019 (133,3‰) ma che registra un calo nel 2021 (166,7‰) così come si rileva nello stesso anno 2021 per l'area geografica (183,2‰) e per quella nazionale (232,8‰). Da sottolineare che l'andamento altalenante del CdS relativo all'indicatore **iC11** per entrambi i percorsi

non corrisponde a quello dell'area geografica e nazionale, che evidenzia una costante flessione dal 2018. Infine, l'esiguità dei numeri relativi al dato dell'indicatore **iC12** per entrambi i percorsi, che rappresenta una costante data la specificità del CdS, risulta ancora poco significativa e quindi statisticamente poco probante.

I dati forniti dal quadro E, che descrive la regolarità e produttività della carriera, appaiono sostanzialmente in linea con il calo generale rilevabile a livello macroregionale e nazionale. Per L-11 la percentuale dei CFU acquisiti al I anno (**iC13**), pur essendo assai inferiore (37,5%) alle medie di riferimento sopra citate, che si attestano intorno al 50%, non solo appare stabile rispetto al 2018, e quindi in controtendenza rispetto al decremento del dato regionale e locale, ma sembra prospettare la fine del trend negativo dell'ultimo quinquennio. La tendenza a un consolidamento dei valori nel triennio in esame sembrerebbe confermata anche dalla sostanziale stabilità degli indicatori **iC14** e **iC16**, relativi rispettivamente agli studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, e a coloro che lo fanno avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno; questo secondo parametro è particolarmente significativo a fronte del calo di 5-6 punti a livello macroregionale e nazionale. Solo la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (**iC15**) registra un calo nel triennio, ma del tutto in linea con i parametri delle aree di riferimento. Riguardo agli stessi indicatori L-12 presenta un andamento sostanzialmente analogo: **iC13** e **iC15** appaiono in lieve crescita (rispettivamente dal 45,2% al 46,8% e dal 63,3% al 63,7%) rispetto ai dati del 2018, e in controtendenza rispetto al calo di 4-5 punti registrato dalle medie macroregionale e nazionale, mentre **iC14** e **iC16** presentano un modesto calo, ma inferiore a quello rilevato nei parametri di riferimento.

L'indicatore della regolarità complessiva degli studi (**iC17**) nella classe L-11 continua invece a decrescere, subendo un calo di 3 punti (da 35,9% a 32,9%) rispetto al 2018, che non trova riscontro nella sostanziale stabilità del dato macroregionale (40%) e nazionale (44,1%). Ancora più marcata appare la flessione per L-12 (da 41,3% a 28,7%) i cui valori, però, come già detto, non riflettono la reale situazione in uscita per questa classe e appaiono quindi difficilmente valutabili. Positiva invece è la percentuale di laureati che si reinscriverebbero allo stesso corso di studi (**iC18**), che cresce, riportandosi sui livelli del 2018 (61,8%), con un dato pari all'indice macroregionale, e superiore a quello nazionale (59,6%). Ancor più netto è il miglioramento del dato per la classe L-12 che nel triennio aumenta di ben 15 punti percentuali (da 27,8% a 42,9%), e conferma quindi il gradimento degli studenti in uscita, al di là dell'andamento specifico, segnato da continue oscillazioni. Anche l'indicatore della sostenibilità della docenza (**iC19**), che misura la didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, segnala una marcata progressione per la classe L-11, con una crescita nel triennio di circa venti punti percentuali (72,8%), che non solo è in controtendenza rispetto al

contenuto calo dei valori macroregionali (55,5%) e nazionali (55,3%), ma soprattutto è ad essi ampiamente superiore. Mancano invece i dati relativi a L-12. Quanto appena detto viene confermato anche dagli indicatori correlati, **iC19bis e iC19ter**, che mostrano l'identico andamento. Nel complesso, quindi, nel quadro E persistono alcune criticità relative alla regolarità degli studi, che paiono riguardare la carriera ormai conclusa ancor più che i dati relativi agli inizi del percorso di studi, mentre si registrano sostanziali progressi sia nel gradimento dei laureati, sia nella sostenibilità della docenza.

Il dato sulla percentuale di studenti frequentanti il percorso L11 che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (**iC21**) rileva nell'anno 2020 con l'81,1% un lieve calo rispetto all'88,8% del 2019, ma supera il dato registrato nel 2018 (76,6%).

Queste percentuali che nel 2019 superavano sia i dati dell'area macroregionale che nazionale, nel 2020 appaiono quasi allineati con le stesse (area macroregionale l'83,7%) e area nazionale l'82,5%). Per il percorso L12, dopo il calo rilevato nel 2019 (76,8%) rispetto ai 2 anni precedenti e alla media regionale e nazionale, nel 2020 con l'84,3 % assistiamo ad un aumento che determina un superamento della media dell'area geografica di riferimento (82,4%) e un allineamento alla media degli altri Atenei (85,5%). Questi dati vengono confermati dall'indicatore **iC14** "Studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio" in cui per il percorso L11 dopo un netto recupero nel 2019 (72,9%), flette il valore nel 2020 con il 67,9%, riportandolo quasi a quello del 2018 (66,2%). Invece, per il percorso L12 il calo registrato nel 2019 (70,5%) rispetto al 2018 (80,7%), tende a riassorbirsi nel 2020 con il 78,4%. Ricordiamo, però, che i dati del percorso L12 hanno scarso rilievo statistico, data la natura di interclasse del corso nelle prime due annualità). L'indicatore **iC22**, relativo alla percentuale di immatricolati puri che si laureano nel CdS entro la durata regolare del corso, che, per il percorso L11, aveva mostrato nel 2018 un leggero segnale di ripresa (26,2%), nel 2019 registra un lieve calo (25,6%) che lo porta al di sotto della media regionale (26,9%) e nazionale (32,7%). A questo proposito, desta particolare perplessità il dato del 2020 (6,4 %), una percentuale particolarmente bassa che appare difficilmente conciliabile con quella del parametro **iC02** "percentuale di laureati entro la data normale del corso" che, invece appare in decisa ripresa nel 2020 con il 33,3 % contro il 20,8% del 2019. In riferimento al percorso L12, la percentuale di laureati entro i termini previsti mostra un aumento nel 2020 col 22,9 % (rispetto al 19,4% del 2019), pur rimanendo sempre inferiore alle medie dell'area geografica (29,1%) e nazionale (43%) senza riflettere l'andamento di discesa di **iC02** che dal 34,1% nel 2019 scende al 29,2% nel 2020. Anche le percentuali relative all'iscrizione al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (**iC23**), per il percorso L11, dal 5,1% del 2018 aumentano nel 2019 (5,6%), per crescere poi notevolmente nel 2020 con 8,5%, mostrandosi quantitativamente superiori alla media regionale e nazionale. Diverso

andamento si registra per il percorso L12 dove dall'1,8% del 2019 si scende all'1% nel 2020, dato inferiore alla media regionale (3,5%) e nazionale (3,0%). La percentuale di abbandoni del CdS prima della laurea (**iC24**), per il percorso L11, in calo nel 2018 con il 14,5%, aumenta sia nel 2019 che nel 2020 (rispettivamente 19,6% e 30,5%), ma resta comunque inferiore alla media dell'area geografica di riferimento (32,2%) e nazionale (34,7%). Per il percorso L12, l'aumento nella percentuale di abbandoni dal 37% del 2018, al 59,7% del 2019 è determinata dal fatto che gli studenti che al I anno avevano scelto L12, trovandosi all'inizio del III anno privi dei requisiti per accedere al percorso L12, rimangono a L11; tuttavia, assistiamo ad un miglioramento nel 2020 con il 34,3 %, dato solo leggermente superiore alla media dell'area geografica di riferimento (29,8%) e di quella nazionale (25,1%).

L'indice di soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (**iC25**), dati di Almalaurea e della relazione della CPDS, mostra nel 2019 un andamento positivo sia per il percorso L11 (86,7%) che per quello L12 (88,9%), dati in linea sia con la media regionale che nazionale. Per il percorso L11, tale andamento si mantiene più o meno stabile anche nel 2020 (85,5%), e registra un significativo aumento nel 2021 (95,6%), un dato sicuramente incoraggiante, anche perché nettamente superiore a quello della macroarea regionale e della media nazionale. Per il percorso L12 si assiste invece a una flessione sia nel 2020 (76,9%) che nel 2021 (71,4%). Le variazioni degli indicatori relativi a L12 possono essere ricondotte anche al limitato numero di laureati in questo percorso (negli anni 2019-2021 il denominatore oscilla tra 18 e 14) ma deve comunque spingere il Corso di studi a indagare tutti i possibili elementi di criticità.

In relazione alla sostenibilità del CdS, misurata attraverso il rapporto tra il numero degli studenti iscritti e il numero dei docenti, l'aumento presentato nel 2019 (**iC27**), con una percentuale del 63,0% (contro il 51,5% del 2018), è positivamente in discesa nel 2020 (35,6%) per risalire leggermente nel 2021 (44,3%) ponendosi poco al di sotto alle medie dell'area geografica di riferimento (49,3%), ma al di sopra di quella nazionale (39,4%). Altamente positivo anche il dato riguardante il rapporto tra studenti e docenti degli insegnamenti del I anno (**iC28**), che dal 78,7% del 2019 scende al 44,2% nel 2020 per aumentare leggermente con il 49,8% nel 2021. La consistenza e la composizione del corpo docente indica che la criticità rilevata negli anni precedenti (soprattutto nel 2018) è stata superata.

Dall'analisi complessiva dei dati non si evince la necessità di un'anticipazione del Riesame ciclico. La versione definitiva della SMA2021 è stata approvata dal Consiglio di Corso di Studi e dal Consiglio di Dipartimento in data XXXXXX.

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il Gruppo AQ del Corso di Laurea triennale in “Scienze dell’Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media”, composto dai proff. Rosa Albanesi e Antonino Baglio, dalla dott.ssa Caterina Politano (personale tecnico amministrativo) e da Martina Maricchiolo (rappresentante degli studenti), operando sotto la supervisione del Coordinatore del CdS prof. Marco Centorrino, è giunto alla formulazione di un primo commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute che hanno portato alla sua redazione).

In particolare, il Gruppo si è riunito l’8 novembre 2022, alle ore 18,00 presso l’Aula R dell’ex Facoltà di Farmacia (era assente giustificata la rappresentante Martina Maricchiolo).

Il Gruppo AQ, in quella occasione, ha proceduto a una condivisione delle linee guida fornite dal PdQA, ad una prima analisi collettiva degli indicatori e a redigere un primo commento. Il documento, nei giorni successivi, è stato modificato in base agli ulteriori suggerimenti e alle riflessioni dei componenti del Gruppo e approvato in data 14 novembre 2022.

La scheda, in data 15 novembre 2022, è stata caricata nell’apposito spazio della SUA-CdS.

In data 07 dicembre 2022 sono state ricevute le osservazioni del PdQA (e susseguente Prot. 162830 del 15/12/2022). Il Gruppo AQ è tornato a riunirsi il 12 dicembre 2022 nella sua nuova composizione (delibera del Consiglio di CdS del 06 dicembre 2022): proff. Maria Giacobello (Coordinatrice del CdS), Rosa Albanesi, Antonino Baglio, Marco Centorrino; dott.ssa Caterina Politano (personale tecnico amministrativo); Martina Maricchiolo (rappresentante degli studenti).

Recepite le osservazioni del PdQA, è stata redatta la versione definitiva della SMA 2021, portata in approvazione nella seduta del Consiglio del CdS in “Scienze dell’Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media” del 16 dicembre 2022 e del Consiglio di Dipartimento del DICAM del 21 dicembre 2022.

La Scheda di Monitoraggio Annuale è stata compilata in funzione dei dati disponibili all’8/10/2022. In premessa va evidenziato che il CdS, a partire dall’A.A. 2021/22, ha assunto la forma di monoclasse (L-20) e la denominazione di “Scienze dell’Informazione: Tecniche giornalistiche e Social media”. Le rilevazioni incrociano i dati tra la precedente versione interclasse (L-16 e L-20), denominata “Scienze dell’Informazione: Comunicazione pubblica e Tecniche giornalistiche” e quella attuale.

I numeri a disposizione risultano pertanto, per taluni aspetti, indicativi.

Dai dati disponibili si registra una sostanziale crescita soprattutto nel **numero di avvii di carriera al I anno**, che trova riscontro – anche se con cifre più contenute – nel dato relativo agli **immatricolati puri**. Riguardo agli **avvii di carriera** si è passati infatti dai 38 del 2017, ai 47 nel 2018, ai 50 nel 2019, ai 48 nel 2020, facendo registrare una impennata nel 2021 con 62 iscritti (indicatore **iC00a**), mentre per quanto concerne gli **immatricolati puri** il trend si conferma in crescita nel 2021, con quota 44, rispetto ai 31 del 2017, ai 40 del 2018, ai 43 del 2019 e ai 37 del 2020 (**iC00b**). Il dato complessivo è nettamente superiore rispetto alla media di Ateneo, mentre risulta inferiore nel raffronto con gli atenei (non telematici) della stessa area geografica.

Va rilevato tuttavia un calo **d’attrattività del CdS nei confronti di studenti provenienti da altre Regioni (iC03)**, dove si scende dal dato confortante del 33,3% del 2020 al 19,4% del 2021, a fronte del 34, 2% del 2017, del 21,3% del 2018 e del 22% del 2019. Si tratta in ogni caso di dati che si mantengono positivi rispetto alle performance fatte registrare dagli atenei dell’area geografica e rispetto alla media nazionale.

Nell’ultimo quinquennio, il **numero degli iscritti** si è attestato su un andamento complessivamente stabile, passando dai 136 del 2017, ai 150 del 2018, 153 nel 2019, per scendere a 138 nel 2020 e risalire e riallinearsi nel 2021, con quota 148, ai risultati più positivi degli anni passati (**iC00d**) specialmente in considerazione dalla crescita degli iscritti regolari.

Nel complesso, nonostante la flessione del 2021, l’attrattività del CdS non presenta particolari elementi di criticità; cionondimeno occorrerà riflettere se apportare qualche correttivo al nuovo progetto formativo proposto agli studenti.

In crescita – come anticipato – si presenta il dato inerente al numero degli **iscritti regolari (iC00e)**: 98 nel 2017, 108 nel 2018, 100 nel 2019, 138 nel 2020, per chiudere a 148 nel 2021 (80 dei quali immatricolati puri: **ic00f**).

Per quanto riguarda le *performance* accademiche degli iscritti al CdS, nel 2021 in risalita appare il dato rispetto al 2020, anche se con esiti ancora distanti dal trend positivo in atto sino al 2018: la **percentuale degli studenti laureati entro la durata normale del corso (iC02)** è passata dal 52,6% del 2017, al 66,7% nel 2018, al 42,9% nel 2019, al 22,7% nel 2020, per attestarsi al 27,8% nel 2021.

Si tratta di percentuali al di sotto della media dell'area geografica e di quella nazionale. Un ulteriore riscontro in tal senso arriva dagli indicatori **ic00g (laureati entro la durata normale del corso)** e **ic00h (laureati)**. In sintesi, i dati relativi agli iscritti e agli studenti che completano il percorso, nell'ultimo triennio, sono stati tutti superiori ai numeri dell'Ateneo, anche se distanti dalle medie dell'area geografica e nazionale. Ciò che, invece, merita massima attenzione sono i tempi di completamento del percorso. Già in passato il CdS, accogliendo il suggerimento dell'AQ, aveva potenziato le azioni di tutorato. Si suggerisce, ora, un monitoraggio del prossimo triennio per comprendere l'effettiva efficacia delle modifiche attuate all'offerta didattica programmata, che hanno previsto anche una redistribuzione dei CFU tra anni e semestri, per bilanciare meglio il carico di lavoro degli studenti, così come l'inserimento di alcune discipline in opzioni al fine di permettere agli studenti l'individuazione di corsi più rispondenti alle loro inclinazioni e aspettative. In quest'ambito, tuttavia, va segnalato come – a giudizio dell'AQ – la proliferazione degli appelli di esame registratasi negli ultimi anni nell'Ateneo, stia producendo un effetto contrario, divenendo essa stessa motivo di rallentamento, così come più volte evidenziato nell'ambito delle discussioni apertesesi nei Consigli di CdS e di Dipartimento.

Per quanto concerne la **percentuale di studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01)**, i dati - fermi al 2020 - non consentono di valutare gli esiti del cambiamento avvenuto con la revisione del RAD e l'adeguamento della proposta formativa, entrata a regime nel 2021. Ci limitiamo qui a segnalare che anche nel 2020 si registrava una ulteriore flessione, con il 28,7% rispetto alla percentuale del 34% dell'anno precedente.

Una sensibile ripresa si può comunque riscontrare nei numeri relativi all'andamento delle carriere. La **percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13)** passa dal 36,1% del 2017 al 32,8% del 2018, al 32,4% del 2019 per scendere al 24,01% del 2020 e riallinearsi, nel 2020 con il 36,3%, ai dati più positivi degli anni precedenti; analogo andamento, con una crescita rispetto all'anno precedente, presenta il dato percentuale relativo agli **studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)**: nel 2020 risulta del 62,2%, rispetto al 46,5% del 2019, al 50% del 2018 e al 58,1% del 2017, un esito che risulta, per il 2020, superiore alla media di Ateneo ma leggermente inferiore a quella dell'area geografica e nazionale. Un trend sostanzialmente confermato anche dall'analisi degli indicatori **iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno)**, **iC15BIS (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno)**.

In risalita si conferma pure il dato inerente alla **percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16)**, attestato sul 13,5% del 2020 rispetto all'11,6% del 2019, perfettamente in linea con il trend relativo agli **studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis)**; tuttavia la media si mantiene inferiore rispetto a quelle d'Ateneo, dell'area geografica e nazionale.

Si è interrotto, nel 2020, con 25,8%, il trend che aveva caratterizzato – con il 43,6% nel 2019, 31,6% nel 2018 e il 23,8% nel 2017 – la **percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)** e questo potrebbe essere correlato al nuovo aumento degli studenti che si laureano in corso e a riscontri positivi – come dettagliato nelle pagine successive – legati alla regolarità delle carriere. In ogni caso, va evidenziato come, sulla scorta del lavoro di riesame e di accertamento della qualità compiuto negli ultimi anni, il CdS si sia impegnato a mettere in campo azioni – quali l'inserimento di prove intermedie di verifica, la razionalizzazione dei carichi didattici tra i due semestri, il costante monitoraggio dei programmi – da cui è lecito attendersi un miglioramento del quadro esistente. Anche il Piano di Didattica Programmata impostato per il triennio 2022/23-2024-25 è stato configurato per favorire un superamento delle criticità emerse.

Positivo rimane ancora, nonostante la lieve flessione rispetto all'anno precedente, il riscontro derivante dal **numero di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS (iC18)**: nel 2021 si attesta al 57,9% rispetto al 66,7 del 2020, al 57,1% del 2019, al 57,9% del 2018 e al 33,3% del 2017, con esiti superiori rispetto a quelli d'Ateneo e leggermente inferiori dell'area geografica e nazionale.

Il CdS e il Dipartimento hanno curato in modo particolare il parametro della sostenibilità della didattica, con risultati più che lusinghieri: la **percentuale delle ore di insegnamento erogate da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogate (iC19)** va dal 78,6% (2017), al 76,5% del 2018, al 78,7% del 2019, al 76,8% del 2020 per toccare quota 83,3% nel 2021; esito questo che si conferma di gran lunga

superiore a quello dell'area geografica e nazionale. Una conferma in questa direzione viene dai dati relativi all'indicatore **iC19bis** relativo alle **ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata**: si è passati dal 78,6% del 2017 all'84,3% del 2018, per crescere nel 2019 fino a toccare l'87,2% e nel 2020 l'87,5%, attestandosi sull'83,3% nel 2021. Analogò è l'andamento dei dati rilevati dall'indicatore **iC19ter**, che confermano anche in questo caso una performance superiore a quella dell'area geografica e nazionale. Così come, positivo è il riscontro sul **rapporto studenti regolari/docenti (iC05)**, e sulla percentuale dei **docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08)**: si tratta di indicatori che rimandano a un quadro migliore rispetto alla media dell'area geografica e nazionale.

Per quanto riguarda l'efficacia del CdS in termini di occupazione post-laurea (**iC06, iC06BIS**) i numeri sono al di sopra, in alcuni casi anche nettamente, della media di Ateneo, non troppo distanti nella comparazione con le medie dell'area geografica, mentre la forbice si allarga nella comparazione con il quadro nazionale; in controtendenza risulta il dato relativo all'indicatore **iC06TER** (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto), con un calo nel 2021 – 22,1% - rispetto al 50% del 2020 e 2019 e al 37,5% nel 2017.

Il CdS, già da alcuni anni, sta attuando azioni correttive per migliorare questi dati. In particolare, in stretta collaborazione con il Comitato d'Indirizzo, sta favorendo opportunità di confronto e di contatto con il mondo del lavoro nell'ambito delle attività curriculari ed extracurriculari. In tal senso, i risultati rispetto a quanto registrato in tutto l'Ateneo vanno interpretati in senso positivo. È evidente, tuttavia, come il contesto economico di riferimento sia penalizzante rispetto ad altre realtà.

I dati relativi all'internazionalizzazione, invece, tornano ad indicare una situazione critica, anche se lo scorso anno, grazie ad un attento monitoraggio, le discrasie emerse tra i dati disponibili nella SMA e quelli raccolti mediante l'esame delle pratiche esitate dal responsabile all'internazionalizzazione del CdS, prof. Fabio Rossi (evidenza sottoposta anche al NdV durante l'audit documentale che ha coinvolto il CdS), avevano motivato i dubbi espressi circa la presenza di errori in banca dati.

In questo caso, sembra addirittura che alcuni dati non siano disponibili, visto che molte percentuali relative all'Ateneo sono ferme allo 0%.

Non risulta aggiornato al 2021 l'indicatore **iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso)**, che solo per il 2016 ed il 2018 aveva mostrato dati positivi grossomodo in linea con la media dell'area geografica di riferimento e con la media degli Atenei.

La **percentuale dei laureati che entro la durata normale del corso hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC11)** per il 2021 è pari allo 0%, confermando il dato della media di Ateneo.

Tuttavia ciò si scontra con l'andamento della media dell'area geografica di riferimento e con quella degli Atenei italiani (per entrambe i casi non telematici) che, se pur in contrazione rispetto agli anni precedenti, rimangono molto positivi. L'area geografica di riferimento passa infatti dall'83,7% del 2020 al 43,5% del 2021 (in passato si era comunque assestata sempre ben oltre il 70% con punte di 108,8%) e la media relativa agli Atenei non telematici scende da 97,6% del 2020 a 65,1% del 2021 (in passato il dato aveva sempre abbondantemente superato l'85%).

Il suddetto indicatore per il CdS nel 2016 e nel 2019 aveva invece registrato buone performance, con un dato di 166,7%, ben superiore alla media di Ateneo, a quella dell'area geografica di riferimento e a quella degli Atenei.

L'indicatore **iC12 (percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero)** - che lo scorso anno è stato sottoposto a verifica (risultando coincidente con i riscontri operati all'interno del CdS) - dopo la discreta performance del 2020, 41,7%, torna ad assumere valore pari allo 0%, così come negli anni precedenti (anche se un buon risultato lo si era raggiunto già nel 2018, 21,3%). Il dato conferma la media di Ateneo; ma il valore relativo all'area geografica di riferimento risulta nel tempo in costante crescita, raggiungendo per il 2021 il 13,9% (in passato si muoveva attorno

all'8‰) e la media degli Atenei è grossomodo stabile o comunque presenta lievi scostamenti, facendo registrare per il 2021 il miglior dato sin dal 2016, ovvero 25,0‰.

Per quanto concerne la regolarità delle carriere, il dato sulla **percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21)** con il 73% registra un aumento nel 2020 rispetto al 2018 (57,5 %) e al 2019 (62,8%), risalendo verso i valori del 2016 (79,5%) e del 2017 (71%). Questo dato, confermato anche dall'indicatore iC14, risulta altamente positivo, anche se si presenta ancora inferiore sia alla media geografica di riferimento (77,2%), che alla media degli Atenei (83,6%) del 2020 e degli anni precedenti.

Migliora anche il dato **iC22 (percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso)**, che dal 20,5% del 2018, dopo un calo registrato nel 2019 (12,9%), risale al 22,5 % nel 2020, presentando, però, ancora scarti consistenti rispetto alla media geografica di riferimento (35,6%) ed alla media degli Atenei (46,6%).

L'indicatore **iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo)** mostra nel 2020 con la percentuale 8,1% un calo rispetto all'11,6% del 2019, ma registra un lieve aumento rispetto al 2018 (7,5%), superando, negli anni presi in considerazione, sia il dato dell'area geografica di riferimento (5,6% nel 2020) che quello degli altri Atenei (5,1% nel 2020).

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) pari al 25,6% nel 2019, migliora di gran lunga il dato registrato nel 2018 (65,8%) per aumentare di nuovo nel 2020 al 51,6 %. Anche in questo caso i dati di comparazione con la media dell'area geografica di riferimento (34,1%) e con quella degli Atenei (29,2) mostrano tendenzialmente un aumento degli abbandoni nel 2020 rispetto al 2019.

Positivi i dati sulla **percentuale dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)**, sempre in crescita sin dal 2018 (83,3%) con un picco del 100% nel 2019. La flessione che il dato registra nel 2020, scendendo al 90,5%, lo pone comunque al di sopra della media geografica di riferimento (87,2%) e della media degli Atenei (88,8%), mentre nel 2021 la percentuale scende al 78,9 %, mostrandosi più bassa delle medie dell'area geografica di riferimento (88,3%) e di quella nazionale (89,5%).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) nel 2021 registra il 18,1%, percentuale lievemente in discesa rispetto al 21,4% del 2020 e rispetto al dato dei due anni precedenti 28,7% nel 2019 e 26,4%, nel 2018, evidenziando in tutti e 4 gli anni presi in esame una situazione altamente positiva rispetto alla media geografica di riferimento (52,5 nel 2021) a alla media nazionale (60,3 nel 2021). Conseguentemente anche il riscontro relativo al **rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, pesato per le ore di docenza (iC28)** segue lo stesso trend, attestandosi nel 2021 al 15,2, rispetto al 20,3 del 2020 e al 25,4 del 2019.

Complessivamente, pertanto, l'andamento del CdS non suggerisce rispetto al passato ulteriori criticità sulle quali intervenire e, allo stesso tempo, offre primi riscontri positivi rispetto alle modifiche del percorso formativo operate nel 2021.

Il corso, in termini generali, fa registrare *performance* superiori (in alcuni casi anche nettamente) alla media di Ateneo, mentre non è sempre in linea con i dati riferiti all'area geografica e al quadro nazionale.

Per ciò che concerne il grado di efficacia delle azioni di miglioramento implementate dal CdS a valle della compilazione della SMA precedente, si evidenziano tre aspetti in particolare.

In primo luogo, avvii di carriera e immatricolazioni hanno ripreso a seguire un trend di crescita, nonostante la disattivazione della classe L-16, presente nella precedente formulazione interclasse del Corso.

La crescita degli iscritti regolari e delle *performance* accademiche degli studenti, poi, offre un primo importante risultato rispetto al nuovo Piano di Didattica programmata in cui sono state aumentate le opportunità per acquisire CFU al I anno, alle azioni di tutoraggio e all'effettuazione di verifiche in itinere soprattutto per le discipline con numero di CFU superiore a 6.

Non ci sono ancora sufficienti indizi per comprendere se la problematica connessa all'acquisizione dei 40 CFU al I anno sia in via di soluzione, ma il CdS anche in vista del prossimo anno accademico ha operato ulteriori interventi in tale direzione. In particolare, la possibilità offerta ora agli studenti di scegliere anche al I anno, al pari di quanto avviene negli altri due, tra più discipline, così che possano orientare ancora meglio il proprio percorso rispetto alle aspettative e alle conoscenze di base. Per il momento, in ogni caso, è da valutare positivamente il miglioramento dell'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire).

Tra gli elementi da monitorare con maggiore attenzione, i dati relativi all'internazionalizzazione e all'inserimento nel mercato del lavoro.

Sulla base di quanto emerso, non si ritiene necessario anticipare il Riesame ciclico.

CIVILTA' LETTERARIA DELL'ITALIA MEDIEVALE E MODERNA Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il CdS, uno dei 17 presenti nell'area geografica Sud e isole della medesima classe, è sempre l'unico della classe LM14 nell'Ateneo messinese.

L'indicatore iniziale (**iC00a**) presenta valori assoluti decisamente al di sotto della media dell'area geografica di riferimento e nazionale (25 iscritti a Messina contro i 76 negli atenei del sud-isole e nazionali) e una contrazione delle iscrizioni (dalle 30 del 2019 e 34 del 2020 alle 25 del 2021) che si assestano sui valori del 2018 (24 iscritti), il che tuttavia corrisponde a una tendenza riscontrabile pure a livello regionale e nazionale. Il corso, pur mantenendo una certa capacità attrattiva, ha subito un lieve calo di iscrizioni, interpretabile sia come conseguenza del lento ritorno alla normalità dopo la pandemia degli anni precedenti sia come effetto della crisi economica da questa generata.

Il dato relativo agli iscritti per la prima volta (**iC00c**) non mostra alterazioni nel rapporto con gli iscritti complessivi anche rispetto ai valori dell'area geografica e nazionale (a Messina dei 24 iscritti nel 2018, 23 lo erano per la prima volta; così nel 2021 su 25 complessivi, 23 lo erano per la prima volta; analogamente a livello geografico regionale e nazionale: nel 2018 in media su 69 iscritti, 59 lo erano per la prima volta, mentre nel 2021 su 76,5 complessivi, 66 lo erano per la prima volta). Alla luce di questi dati non sorprende che nel 2021 ci sia un lieve calo anche nel numero complessivo degli iscritti (74) rispetto al 2020 (79) ma comunque in crescita rispetto agli anni precedenti (2017: 66, 2018: 69, 2019: 79): la contrazione suddetta è in controtendenza rispetto alla media nazionale (che da 207,9 del 2020 è salita a 209, 8 del 2021) ma è più vicina a quella regionale (che mantiene 206,7 iscritti sia nel 2020 che nel 2021; vd. **iC00d**).

Anche dagli indicatori relativi al numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (**iC00e** e **iC00f**, quest'ultimo calcolato con specifico riferimento agli immatricolati puri) emerge una flessione: rispettivamente 55 e 51 nel 2021, rispetto a 62 e 58 dell'anno precedente, ossia valori che riprendono quelli del 2019 (cioè 51 e 51); il rapporto fra iscritti regolari e iscritti (55 su 74 nel 2021) è leggermente migliore rispetto a quello nell'area geografica di riferimento (147,6 su 206,7) e rispetto al territorio nazionale (150,8 su 209,8), mentre la posizione del CdS di Messina mostra una tenuta lievemente maggiore se si confrontano gli iscritti regolari ai fini del CSTD con gli iscritti in assoluto (nel 2021 a Messina 51 su 74; nel sud e isole 134,9 su 206,7; in Italia 131,3 su 209,8).

In netto miglioramento è il numero dei laureati entro la durata normale del corso, che da 9 del 2020 torna ai 20 del 2021 riposizionandosi su un livello già sfiorato nel 2019 con 18 laureati (**iC00g**): è una realtà che si specchia nella situazione degli Atenei del territorio nazionale (che però registra una crescita più costante e meno oscillatoria rispetto al CdS messinese) e dell'area geografica di riferimento (sebbene qui nel 2021 ci sia stata una lievissima flessione): probabilmente la ripresa delle attività in presenza, dopo la pandemia, ha consentito di portare a termine le carriere effettuando il previsto tirocinio (vd. SMA 2021). Questa crescita è confermata dall'indicatore **iC00h** relativo ai laureati: 26 per il 2021, esito di una costante crescita numerica dal 2017 (tranne che per un rallentamento nel 2020 con 19 laureati), a fronte di dati di segno opposto sia per l'area geografica di riferimento, sia per quella nazionale (entrambe in decrescita dal 2019).

Decisamente positivi nel complesso risultano i dati forniti dagli **Indicatori Didattica del Gruppo A** relativi alla regolarità e alla produttività degli studenti (**iC01**, **iC02**), sebbene la percentuale di coloro che hanno acquisito 40 CFU nell'a.s. 2020 (64,5%) registri una lieve contrazione rispetto al 2019 (68,6%); si tratta tuttavia di una percentuale che supera nettamente sia la media dell'area geografica (52,4% per il 2020, anch'essa in calo rispetto al 53,0% del 2019), sia quella nazionale (49,1% nel 2020 contro il 53,4% nel 2019). Ugualmente, la media di laureati entro la durata normale del corso

ha ripreso con forza a crescere (76,9% nel 2021), confermando un trend interrotto soltanto nel 2020 (47,4%), quando la pandemia e l'avvio dei percorsi FIT aveva certamente pesato negativamente sulla progressione e conclusione delle carriere, come già osservato nella SMA 2021; la ripresa, nel 2021, della crescita in percentuale del numero di laureati sembra indicare che, dopo una fase di disorientamento, gli studenti siano stati capaci di riorganizzarsi e razionalizzare i tempi di studio. Peraltro, la crescita notevole della media di laureati entro la durata normale va molto al di là della progressione che si registra pure negli altri atenei del sud e del territorio nazionale.

Quanto all'indicatore **iC04**, che fornisce la percentuale di laureati provenienti da altro Ateneo, dopo la crescita fortissima del 2020 (23,5%), è tornato a valori in continuità con gli anni precedenti (8% nel 2021, 6,7% nel 2019, 8,3% nel 2018, 6,7% nel 2017), spiegabile sia perché il CdS è il naturale sbocco del CdS triennale dell'Ateneo, sia perché storicamente proiettato verso l'utenza dell'area dello Stretto. Prosegue l'impegno del CdS nell'attività per la pubblicizzazione dell'offerta formativa, grazie a mirate iniziative di Orientamento.

Anche per quanto riguarda la sostenibilità si registra un livello molto soddisfacente (**iC05**), con una media più alta rispetto a quella geografica regionale e nazionale (sebbene con un lieve calo nell'ultimo anno: da 5,6 del 2020 a 4,6 del 2021 contro gli 8,9 e 8,9 regionale e nazionale). La percentuale relativa ai docenti di ruolo nei SSD di base e caratterizzanti si mantiene inalterata dal 100% del 2017 (**iC08**), anche qui in netto contrasto rispetto alle medie regionale e nazionale (poco più del 90%). Inalterato rispetto al 2020 è anche l'indicatore di Qualità, stabile all'1,0 dal 2016 (**iC09**); restano superiori alle medie regionali e nazionali le ore di docenza erogate da docenti assunti a tempo indeterminato (**iC19**) e quelle erogate da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore docenza (**iC19bis** e **iC19ter**).

Benché negli ultimi anni fossero complessivamente inferiori rispetto alla media regionale e nazionale i diversi indicatori relativi ai livelli di occupazione (**iC07**, **iC07bis**, **iC07ter**), il lieve miglioramento registrato già nel 2020 ha fatto un ulteriore balzo in avanti nel 2021 raggiungendo il 100% contro i valori regionali e nazionali che si aggirano intorno all'80%; questi dati, però, non necessariamente richiedono un commento che chiami in causa la responsabilità del CdS (vd. infra, in relazione a **iC26**, **iC26bis**, **iC26ter**).

Relativamente agli Indicatori della Internazionalizzazione del **Gruppo B** (**iC10**, **iC11**, **iC12**), soltanto l'indicatore **iC10** denota un miglioramento rispetto alla situazione degli anni precedenti (8,4% rispetto allo 0% degli anni 2016-2019), il che è un buon segnale del risultato di precise azioni correttive intraprese dal CdS e riconducibili soprattutto a una forte campagna informativa (nella quale si è impegnata particolarmente la prof.ssa Giovanna D'Amico, referente del CdS per l'internazionalizzazione) per illustrare le opportunità del programma Erasmus Traineeship e inquadrare anche la mobilità all'estero tra le attività di tirocinio previste dal CdS. Nel bilancio complessivo, tuttavia, va tenuto conto del fatto che i valori del CdS nei due indicatori **iC11**, **iC12** dove si registra ancora lo 0%, non si discostano molto dalla situazione regionale (0,9% e 0,7%), il che sembrerebbe richiamare ragioni anche socio-economiche indipendenti dal CdS.

Nell'ambito degli **Indicatori per la valutazione della didattica del Gruppo E**, si osserva che la percentuale di CFU conseguiti nel I anno sul totale previsti (67,9%: **iC13**), in costante crescita dal 2016 (dove si registrava il 57,9%), conserva sostanzialmente il livello raggiunto nell'anno precedente (2019: 69,3%) ed è sempre superiore alla media regionale (63%) e nazionale (66,0%); analogamente si mantiene elevata, con il massimo del 100%, la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (**iC14**: valori regionale e nazionale intorno al 95/96%). Migliora anche la percentuale di studenti che proseguono nello stesso CdS avendo acquisito nel I anno almeno 20 CFU (**iC15**): dall'85,7% del 2019 al 92,9% del 2020, con un valore superiore alle medie nazionale e regionale che mostrano invece un'inversione di tendenza. La medesima situazione si riscontra per l'indicatore **iC15bis**. Subisce invece una leggera contrazione la produttività indicata da **iC16** e **iC16bis**, che tuttavia trova riscontro nella tendenza a livello regionale e nazionale. Come già osservato nella SMA2021, questi dati vanno letti alla luce della prassi delle iscrizioni tardive,

fenomeno già messo sotto osservazione nel Riesame ciclico 2018, in quanto condiziona negativamente la regolare frequenza ai corsi e il relativo conseguimento dei CFU. Certamente le difficoltà legate alla pandemia hanno creato situazioni oggettive nelle diverse coorti, determinate anche dalla mancata tempistica del conseguimento della laurea triennale.

Resta molto alta la percentuale di studenti che proseguono al II anno (si conferma il 100% già raggiunto nel 2019: **iC21**) e quella di immatricolati che si laureano in corso (dal 47% del 2019 al 60,7% del 2020: **iC22**): sono valori al di sopra della media regionale e nazionale. Di segno inverso è la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del CdS (**iC17**), un trend delineatosi già dal 2018 (il valore è sceso dal 89,5 del 2018 al 78,6 del 2020 e ulteriormente al 73,9 del 2021), coincidendo per il 2020 con la media regionale e scendendo addirittura sotto quella nazionale (74,1%). Il calo della percentuale va letto certamente alla luce delle difficoltà incontrate nella gestione del percorso FIT e anche alle difficoltà prodotte dall'iscrizione tardiva e quindi alla oggettiva difficoltà di recuperare il ritardo nel corso del biennio magistrale, considerato che molti studenti iniziano il percorso magistrale quando il primo semestre è già avviato o addirittura concluso. Sale il valore che indica il grado di soddisfazione dei laureati, che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio: dall'84,2% del 2020 si è passati all'87,0% superando i valori dell'area geografica regionale e nazionale, rispettivamente all'86,2% e 83,8%) (**iC18**): conferma il gradimento del corso da parte degli studenti il dato relativo ai trasferimenti ad altro CdS che resta confermato allo 0% come nel 2019 (**iC23**). Significativo in questo senso anche il calo degli abbandoni dopo N+1 anni, che dal 17,9% del 2020 è sceso all'8,7% (**iC24**).

Nel complesso, però, rispetto agli indicatori di approfondimento per la sperimentazione la soddisfazione dei laureandi nei confronti del CdS (**iC25**) ha subito una lieve contrazione che conferma un trend in corso dal 2018 (100% del 2017 e 2018, 96,0% del 2019, 94,7% del 2020 e 91,3% del 2021), scendendo al di sotto della media regionale e nazionale. Si ritiene che abbiano inciso fortemente su questa contrazione di gradimento anche le difficoltà logistiche, dovute sia al protrarsi dei lavori di ristrutturazione della sede del DICAM che ha obbligato studenti e docenti agli spazi insufficienti e male attrezzati della sede di ex-Farmacia, sia la cronica difficoltà di collegamento del Polo dell'Annunziata con il centro città.

Il dato relativo alla numerosità degli studenti rispetto ai docenti resta inferiore a quelli della stessa classe nell'area geografica e nazionale e costituisce, come si è più volte evidenziato in fase di Riesame, un punto di forza del Corso, dal momento che garantisce un ben bilanciato rapporto docenti/studenti (**iC27**: indicatori del 17,0% contro il 27,5 regionale e 26,2 nazionale); sulla stessa linea il valore espresso dall'indicatore **iC28** (9,3 contro 15,4% e 14,6% dell'area regionale e nazionale), a sostegno dell'efficacia dell'azione formativa, come del resto è riconosciuto dalle valutazioni degli studenti sia nelle rilevazioni ufficiali, sia nei report forniti alla commissione AQ dal loro rappresentante (vd. Verbali AQ) e come rilevato con soddisfazione dalla CPDS, di cui vd. la Relazione annuale.

Si conferma anche l'andamento positivo della percentuale di occupati in tutta la casistica prevista dagli indicatori **iC26**, **iC26bis**, **iC26ter**, dove si registra ovunque un netto miglioramento rispetto all'anno precedente (rispettivamente 69,2% nel 2021 contro il 57,9% del 2020; 69,2% contro il 57,9% e 69,2% contro il 64,7%), con valori tendenzialmente migliori rispetto ai dati regionale nazionale. Tale quadro, pur positivo, non distoglie il CdS dal considerare con attenzione il problema dell'occupabilità, già messo alla base delle azioni del Riesame ciclico per cercare di individuare linee di espansione delle possibilità occupazionali attraverso le attività di tirocinio, nella consapevolezza della realtà economica e produttiva del territorio e del carattere formativo e non immediatamente professionalizzante del CdS.

Nel complesso l'esame degli indicatori mostra che il CdS ha un bilancio positivo; qualche criticità induce a una riflessione che troverà nel Riesame ciclico, previsto per il 2023, una sede appropriata.

FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il Gruppo AQ del Corso di Laurea Magistrale in "Filosofia contemporanea", composto dalle proff. Rosa Faraone (responsabile), Domenica Bruni (docente del cds), Caterina Resta (docente del cds), dalla dott.ssa Caterina Politano (personale tecnico amministrativo) e dalla studentessa dott.ssa Cristina Alessi, è giunto alla formulazione del seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute che hanno portato alla sua redazione) in due sedute rispettivamente del 18 novembre 2022 e del 19 dicembre 2022, anche alla luce delle indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo (Prot. 162830 del 15/12/2022).

La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, saranno sottoposti in data 21/12/2022 all'approvazione del Consiglio del CdS e a seguire, nello stesso giorno, a quella del Consiglio di Dipartimento.

Per quanto concerne gli indicatori relativi alla numerosità degli iscritti, l'ultimo anno registra un'inversione di tendenza rispetto all'ultimo quinquennio, con una flessione sia degli avvisi di carriera, che passano da 22 a 13 (iC00a), sia degli studenti alla prima iscrizione a un cds magistrale, che scendono da 19 a 10 (iC00c). Questo calo non si riflette sulla numerosità degli iscritti (iC00d), che sale di 2 unità (da 43 a 45), e che di conseguenza vede in lieve diminuzione il numero degli iscritti regolari che da 34 passa a 30 (iC00e) - mantenendosi comunque superiore al valore del 2019 (28) - e degli iscritti regolari immatricolati puri che da 30 passa a 28 (iC00f). Si riscontra una flessione anche nel numero dei laureati che da 17 passa a 11 (iC00h), di cui più della metà entro la durata normale del corso (iC00g), con una percentuale stabile rispetto a quella dell'anno precedente.

In relazione agli indicatori relativi alla didattica, si evince un andamento soddisfacente delle carriere, che vede la percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (iC01) attestarsi sul valore del 50%, in flessione rispetto all'anno precedente, ma comunque nettamente superiore a quello analogo dell'area geografica, anch'esso in flessione anche maggiore rispetto all'anno precedente (da 49,9% a 39,9%) e del territorio nazionale (43,4%), anche questo in flessione seppure in misura minore. Sempre a proposito dei CFU acquisiti al I anno, emerge che ne vengono conseguiti il 51,6% (iC13), e che il 57,9% degli studenti prosegue al II anno dopo aver conseguito almeno 20 CFU (iC15, iC15bis) e il 47,4% dopo aver conseguito 40 CFU, vale a dire i 2/3 dei CFU previsti (iC16 e iC16bis). Si tratta di valori migliori rispetto a quelli dell'area geografica e di poco inferiori a quelli del territorio nazionale, ma che assumono un significato più preciso se confrontati con il dato relativo agli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) - percentuale che si attesta al 71,4%, con un valore nettamente superiore a quello dell'area geografica (68,6%) e a quello del territorio nazionale (69,8%) - e agli immatricolati che conseguono la laurea entro la durata normale del corso (iC02 e iC22) che raggiunge il 54,5%, valore anche in questo caso superiore alla media dell'area geografica (46%) e del territorio nazionale (42,8%).

L'analisi di questi dati consente di mettere in relazione la lieve flessione nella puntualità delle carriere con un rallentamento del percorso accademico in coincidenza con il periodo pandemico. Un rallentamento che ha inciso soprattutto su alcuni, come si desume dalla flessione maggiore nel numero di studenti che hanno conseguito almeno 20 CFU dopo il primo anno, senza incidere su una percentuale di essi che ha continuato il percorso senza troppe difficoltà, vista la costanza del valore relativo a quanti hanno superato il I anno conseguendo almeno 40 CFU. Rimane inalterata la situazione relativa al ritardo in partenza di molti studenti, dovuta nella maggior parte dei casi al fatto che l'iscrizione avviene soltanto dopo la conclusione del primo semestre del corso e a II semestre già iniziato, ritardo che viene di solito superato nella seconda parte del percorso accademico.

Per quanto riguarda l'attrattività del corso (iC04), si profila un aumento rispetto all'anno precedente da 9,1% a 15,4% di studenti che provengono da altra università, con un dato che è superiore alla media dell'area geografica (12%). Questo dato corregge la lieve diminuzione dell'anno precedente, e ristabilisce pertanto la tendenza costante all'incremento dell'attrattività del corso. Aumenta anche la percentuale di studenti (94,7%) che si iscrivono al II anno nello stesso corso di studi (iC14) e si raggiunge il 100% tra quelli che continuano gli studi universitari (iC21); nessuno si iscrive ad altro corso dello stesso ateneo (iC23) ma 2 studenti su 14 abbandonano nel corso del 2020 e fanno salire la percentuale di abbandoni al 14% (iC24). Il dato, relativo all'anno della pandemia, suggerisce di attendere conferme per una eventuale valutazione più approfondita del fenomeno. In riferimento alla percentuale di soddisfazione, emerge che il 72,7% dei laureandi è soddisfatto del corso di laurea (iC25) ma che soltanto il 45,5% dei laureati si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di

studio (iC18). Si tratta di due indicatori per la prima volta in flessione, e in difetto rispetto ai valori dell'area geografica e di quella nazionale: sarà compito quindi del cds cercare di comprendere le ragioni, se circostanziali o strutturali, di queste risultanze che appaiono anomale rispetto alla considerazione sia diacronica che sincronica degli altri indicatori. Certamente può essere opportuno ipotizzare che su questi dati abbia influito la situazione di precarietà e di disagio nella quale versa nell'ultimo anno accademico il DiCAM, costretto a fruire di una struttura (ex-Farmacia) non adeguata, disagiata e priva dei necessari supporti logistici e informatici. Inoltre, la mancanza della possibilità di usufruire della biblioteca limita grandemente le possibilità di studio e di ricerca di studenti che, come quelli di un corso magistrale, dovrebbero affinare in questa fase del loro percorso le loro competenze specialistiche.

Per ciò che concerne l'occupabilità (iC07, iC07BIS, iC07TER) l'85,7% (6 su 7) dei laureati dichiara di avere una occupazione a tre anni dal conseguimento del titolo, con una percentuale superiore a quella dell'area geografica (che oscilla tra il 67 e il 68%) e anche a quella del territorio nazionale (che oscilla tra i 74 e i 75 punti percentuali). La percentuale di occupati è però più bassa a un anno dal conseguimento del titolo, attestandosi al 27% (iC26, iC26BIS), ma raggiunge il 37,5% quando si tratta di laureati che dichiarano di svolgere attività retribuita regolamentata da un contratto (iC26TER); in questo caso però emerge un divario negativo nei confronti sia dell'area geografica che del territorio nazionale. Poiché lo sbocco preferenziale del CdS è quello dell'insegnamento, è verosimile pensare che tale ritardo nel trovare occupazione dipenda, principalmente, dall'iter lungo e complesso da seguire in vista dell'inserimento nel mondo della scuola (acquisizione del TFA, partecipazione a concorsi, opportunità di supplenze, ecc.). Si ritiene possibile correggere, almeno in parte, questo andamento negativo grazie alla recente introduzione, nell'Ordinamento didattico del cds, di un più diretto e ampio collegamento con il mondo del lavoro, attraverso la già avvenuta attivazione di tirocini curriculari. Sarà necessario, pertanto, osservare i risultati di questo inserimento nei prossimi anni, una volta che si saranno concluse le prime coorti interessate da questa innovazione. Inoltre, non appare inappropriato ricordare che anche l'anno 2021 è stato pesantemente condizionato, anche in riferimento alle possibilità di nuova occupazione, dallo scoppio della pandemia di COVID19. Si ritiene pertanto opportuno, anche in considerazione di questo elemento, attendere successive misurazioni di questo dato prima di tentarne una valutazione.

La situazione relativa all'internazionalizzazione evidenzia un andamento oscillante. Nel 2021, a differenza dell'anno precedente, nessuno studente iscritto al I anno ha conseguito il titolo di studio precedente all'estero (iC12). Si abbassano anche drasticamente i CFU conseguiti all'estero da parte degli studenti regolari del corso (iC10) e la percentuale di laureati che ha conseguito all'estero almeno 12 CFU (iC11). Si tratta però di valori percentuali che risentono anche di lievi flessioni nei flussi degli studenti che intraprendono esperienze all'estero, e che sono destinati a subire variazioni in positivo per via di mobilità intraprese e non ancora registrate. Il calo osservato, inoltre, deve essere messo in relazione all'impossibilità, o alle gravi difficoltà di spostamento causate ancora una volta dalla pandemia, che ha visto non pochi studenti rinunciare alle mobilità progettate. Il cds ha da tempo intrapreso, e continuerà a mettere in atto una costante strategia di orientamento e supporto in vista della promozione di esperienze di mobilità internazionale degli studenti, anche in considerazione della possibilità di offrire il Doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse. I risultati di questo lavoro sono già evidenti per l'anno 2021/2022, nel corso del quale diversi studenti hanno avuto accesso alla mobilità internazionale e anche alla procedura per il conseguimento del doppio titolo.

Infine, dal punto di vista della valutazione della docenza, l'indicatore iC05, inerente al rapporto tra studenti regolari e docenti, misurato considerando professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo a e di tipo b, nel 2017 e nel 2018 stabile al 2,7, nel 2020 scende al 2,4 e nel 2021 a 2,1. Si tratta di una ulteriore conferma del fatto che il CdS, da questo punto di vista, appare particolarmente solido, come rivela anche il confronto con l'area geografica di riferimento, in cui l'indicatore si attesta al 4,2, e con il territorio nazionale, in cui l'indicatore sale al 5. Inoltre l'indicatore iC19, inerente alla percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, sul totale delle ore di docenza erogata, sale al 94,7%, dimostrandosi superiore ai valori inerenti all'area di riferimento (90,7%) e all'area nazionale (77,6%). Se poi si considera la docenza erogata anche da RTDA e RTDB (iC19BIS e iC19TER) si tocca la percentuale del 100%, nettamente superiore a quella dell'area geografica (94%) e del territorio nazionale (86%). Infine, esprime un valore assolutamente positivo anche l'indicatore iC08, relativo alla percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti del corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, che si attesta al 100%.

Il rapporto tra studenti iscritti e docenti in riferimento alle ore di docenza, determinato dall'indicatore iC27, se nel 2018 era al 9,8 e nel 2019 al 10, si attesta nel 2020 all'8 e rimane stabile nel 2021 (7,9), confermandosi migliore del dato relativo all'area geografica di riferimento (15,4) e a quello relativo al territorio nazionale (16).

L'indicatore iC28, che riguarda il rapporto tra studenti iscritti e docenti al primo anno, sempre in riferimento alle ore di docenza, si attesta al 3,3, confermando una situazione migliore rispetto a quella dell'area geografica di riferimento e al territorio nazionale che si attestano intorno al 7.

Infine, si attesta allo 0,9 l'indicatore iC09 relativo alla Qualità della ricerca dei docenti, in linea con il valore dell'area geografica e lievemente inferiore a quello nazionale (1).

L'analisi dei dati registrati fino a questo momento, in congiunzione alla considerazione delle azioni correttive già pianificate e attivate, conduce a ritenere realistica l'ambizione di procedere a un'ulteriore elevazione dell'alto profilo qualitativo del CdS, basandosi su un approccio centrato sul monitoraggio attivo delle attuali criticità e sulla messa in atto di azioni correttive.

In relazione alle azioni programmate nel commento alla SMA 2020 del cds risulta alquanto difficile poter rilevare risultati all'interno della SMA 2021, per ovvi motivi cronologici: le azioni intraprese nel corso dell'anno 2022 potranno avere ricadute soltanto parziali nello stesso anno solare, e potranno essere più coerentemente monitorate nella coorte 2022/2023, che però non è stata ancora oggetto di rilevazione.

In particolare, il cds intende continuare a mettere in atto, e potenziare, le seguenti azioni:

- In relazione all'attrattività del corso, intende continuare e intensificare l'azione di orientamento in ingresso tra i laureati in Filosofia L-5 e in generale sul territorio che rappresenta il bacino di utenza potenziale del cds: da questo punto di vista si evidenzia, sulla base dei dati forniti dall'Ateneo e non ancora censiti nella SMA, un incremento del numero dei laureati del cds triennale in Filosofia del nostro ateneo che si iscrivono al cds magistrale in Filosofia contemporanea.
- In relazione alla regolarità delle carriere intende mettere in atto una capillare azione di tutorato e orientamento in itinere presso gli studenti, anche per ovviare ad eventuali criticità derivanti dalla pandemia: dopo aver proceduto attraverso colloqui individuali con gli studenti tenuti dalla coordinatrice, il cds ha istituito una Commissione per l'orientamento e il tutorato (cfr. verbale n. 126 del 9/11/2022). Le risultanze delle attività già poste in atto a questo proposito non sono ancora state oggetto di rilevazione per i già indicati motivi cronologici.
- In relazione all'internazionalizzazione, si continuerà a lavorare in sinergia con gli uffici preposti dell'ateneo, per sensibilizzare e supportare la scelta degli studenti di intraprendere percorsi di studio o di tirocinio all'estero: anche se non ancora censiti dai monitoraggi ufficiali, si registrano mobilità completate nell'A.A. 2021/2022, una delle quali valida ai fini del conseguimento del doppio titolo con l'Institut Catholique de Toulouse.
- In relazione all'occupabilità, si potenzieranno i legami con le aziende e gli enti convenzionati per ospitare il tirocinio, per favorire negli studenti il conseguimento di competenze spendibili nel mondo del lavoro. Inoltre, è stata istituita una Commissione per l'orientamento in uscita, con l'obiettivo di offrire informazioni mirate su possibili percorsi occupazionali post-laurea (cfr. verbale n. 126 del 9/11/2022).

Di fronte alle criticità emerse, in fondo lievi e di possibile risoluzione, non si ritiene necessario anticipare il Riesame ciclico. Si ritiene invece opportuno ribadire che gli ultimi due anni presi in considerazione dalla scheda relativa agli indicatori riguardano un contesto profondamente influenzato da due fattori estremamente significativi. La pandemia, che ha costretto gli studenti alla frequenza da remoto e ha inciso negativamente sul piano psicologico, del profitto e perfino sul tessuto sociale. In secondo luogo, non è da sottovalutare il disagio dovuto alla dislocazione provvisoria e precaria delle attività nella sede del dipartimento ex-Farmacia, non adeguata alle esigenze didattiche e di studio. Si attende dunque un miglioramento della situazione di contesto per valutare la reale portata delle criticità emerse fino a questo punto.

METODI E LINGUAGGI DEL GIORNALISMO

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

La Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo (LM 19) è stata predisposta secondo le "Linee Guide" fornite dal Presidio di Qualità di Ateneo (Prot. n. 0133031 del 20/10/2022).

L'analisi dei dati e il relativo commento sono stati svolti dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (in breve AQ) che risulta essere composto da: a) prof.ssa Mariaeugenia Parito (che, in qualità di coordinatrice del CdS svolge il ruolo di supervisore), b) prof.ssa Rosa Albanesi, prof. Roberto Cobianchi (componenti del gruppo di AQ), c) Dott.ssa Caterina Politano (Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo) e dalla Dott.ssa Barbara Lo Presti (in rappresentanza della componente studentesca).

I lavori si sono svolti nel modo seguente:

- l'8 novembre 2022, alle ore 13,00 presso la stanza 615 E dell'ex Facoltà di Farmacia sono state condivise le linee guida fornite dal PdQA e sono stati analizzati gli indicatori, arrivando alla redazione di una prima bozza del report;

- dal 9 al 17 novembre 2022 sono stati raccolti riflessioni e suggerimenti, arrivando alla redazione e del report ;

- Il 17 novembre 2022 il report è stato approvato dal Gruppo AQ e la coordinatrice ha provveduto ad inserirlo nell'apposita piattaforma SUA;

- dall'8 al 13 dicembre, dopo aver ricevuto le osservazioni del Presidio di Qualità (mail del 7/12/2022 e successivo Prot. 162830 del 15/12/2022) il Gruppo AQ si è riunito e ha provveduto alla revisione del documento secondo le indicazioni;

- 14 dicembre 2022 il Gruppo AQ ha approvato il report finale.

La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva sono sottoposte all'approvazione del Consiglio del CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo in data 16 dicembre 2022 e successivamente a quella del Consiglio di Dipartimento.

La compilazione della scheda tiene conto dei dati disponibili al 8/10/2022.

Si rileva che l'Università degli Studi di Messina è l'unico Ateneo collocato geograficamente nell'area del meridione d'Italia e delle isole ad offrire un CdS Magistrale di classe LM19. Pertanto, gli indicatori iC00a-iC00h, che offrono possibilità di analisi comparativa su popolosità e performance accademiche degli studenti, confrontano il CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo con CdS di analoga impostazione formativa offerti da Atenei di dimensioni maggiori (e anche molto maggiori) dell'Ateneo di Messina che, in gran parte presentano un bacino d'utenza largamente più ampio di quello dell'Ateneo messinese.

Nel 2022, il numero di avvisi di carriera nel CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è stato di 9 (erano 10 nel 2021) di cui 6 iscritti per la prima volta (indicatore iC00c) in un Cds magistrale. Gli avvisi di carriera registrati a livello nazionale (l'indicatore iC00a) sono in media 80,7 % (erano 82,9 % nel 2021), di cui 69,7 % iscritti per la prima volta in un Cds magistrale (71,6 % nel 2020), evidenziando una tendenza nazionale verso un leggero decremento.

Il numero complessivo degli iscritti (indicatore IC00d) nell'anno 2021 è risultato pari a 27, a fronte di una media nazionale pari a 179,5. Di questi 17 risultano iscritti regolari nell'indicatore iC00e e 12 nell'indicatore iC00f. I valori degli indicatori iC00e (che riporta il numero di studenti regolari), iC00f (che riporta il numero degli studenti regolari tra coloro che si sono immatricolati per la prima volta), iC00g (che specifica il numero dei laureati in corso) e iC00h (che riporta il numero di laureati inclusi i fuoricorso) relativi al CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo risultano pertanto inevitabilmente più bassi rispetto ai corrispondenti valori registrati a livello nazionale. Se, tuttavia, calcoliamo il rapporto tra i numeri forniti da questi indicatori e la base di partenza, si nota che le performance degli studenti iscritti al Corso di Metodi e Linguaggi del Giornalismo sono generalmente migliori rispetto ai corrispondenti valori medi calcolati su base nazionale.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO A

I dati analizzati sono relativi al numero di studenti laureati, alla regolarità del loro percorso formativo (misurato in funzione del numero di crediti conseguiti per anno accademico) e al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU (indicatore iC01) è stata oscillante nel corso degli anni: da un massimo 79.3% nel 2017 a un minimo di 40% nel 2019. Nel 2020 il valore rilevato è 61.5%, leggermente più alto del dato nazionale 60,0%.

Anche la percentuale dei laureati entro la durata normale del corso di studio (definita dall'indicatore iC02) ha subito, negli anni, delle notevoli fluttuazioni. Nell' anno solare 2019, si rileva che il 75% degli studenti ha concluso gli studi nei tempi previsti dai regolamenti didattici (mentre era su base nazionale 65.1%). Nel 2020 il dato si contrae al 58,3% e nel 2021 scende al 30%, mentre il dato nazionale è 70,1%. Il CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo ha dimostrato nel tempo una discreta capacità di attrarre studenti da altri Atenei, anche in questo caso con valori oscillanti (indicatore iC04): nel 2018 il 75% degli studenti proveniva da altri atenei, mentre nel 2020 è stato il 10% presumibilmente a causa delle restrizioni alla mobilità dovuta alla pandemia da Covid-19. Nel 2021 il dato è del 33,3%, più basso della media nazionale 53,8%. Gli indicatori suggeriscono la necessità di potenziare le azioni di orientamento per migliorare la visibilità del corso di studi, rivolgendosi anche a studenti non provenienti dall'Ateneo di Messina. Tuttavia va rilevato che potrebbero influire variabili esterne, in particolare l'aumento dei siciliani (soprattutto giovani) che si trasferiscono all'estero (dati Migrantes) o in altre regioni italiane (dati Istat).

Il rapporto tra numero di studenti regolarmente iscritti e numero di docenti (rilevato dall'indicatore iC05) passa dallo 0,7 del 2020 a 1,0 nel 2021, mentre era in media 12 nel 2020 e 12.5 nel 2021 negli altri Atenei italiani. La percentuale dei docenti di riferimento del CdS che afferiscono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio (iC08) nel 2021 si mantiene stabile all'66,7% e continua ad essere inferiore alla media nazionale pari al 75,3%. La qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali, valutata attraverso l'indicatore iC09, continua a mantenersi stabile al valore 0.8 e risulta inferiore a quanto ottenuto a livello nazionale (1.0).

I dati relativi all'occupabilità degli studenti a conclusione del percorso di studi, segnalano negli anni scorsi un punto di forza del CdS. La percentuale dei laureati che dichiara di essere occupato a tre anni dal conseguimento del titolo di studio o di svolgere attività di formazione retribuita (ad esempio la frequenza di un corso di dottorato di ricerca con borsa di studio) (rilevabile dalla lettura degli indicatori iC07 e iC07 BIS) per il 2020 risulta pari al 100%, recuperando i differenziali degli anni precedenti e superando anche il dato della media nazionale, che per iC07 è pari a 81,4% e per iC07 BIS è 77,8%. Nel 2021 tuttavia il dato scende al 37,5%, più basso della media degli altri Atenei italiani (81,6%). La stessa tendenza si registra per la percentuale dei laureati che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da un contratto (indicatore iC07TER).

La revisione dell'offerta formativa, a cui il CdS in Metodi e Linguaggi del Giornalismo è stato sottoposto nel Gennaio del 2019, anche recependo i suggerimenti provenienti dalle parti sociali e da esponenti del mondo del lavoro operanti nel settore dell'informazione, potrebbe sostenere nei prossimi anni un inversione di tendenza.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO B

Anche per questa occasione i dati sull'internazionalizzazione non sono affatto incoraggianti.

Per ciò che attiene al primo indicatore iC-10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) il dato è fermo al 2020 con un valore pari a 0‰, dopo un incoraggiante 33,5‰ nel 2019, che superava abbondantemente il valore della media degli Atenei, che nel 2019 era pari 13,4‰. Del resto, per il dato in questione, nel corso del 2020, la media nazionale grossomodo si dimezza passando da 13,4‰ a 6,8‰.

La percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero (indicatore iC-11) nel 2021 conferma il dato del 2020 pari a 0‰, molto al di sotto della media degli Atenei che, comunque, subisce una riduzione rispetto all'anno precedente passando da 82,3‰ a 53,3‰.

Ma il dato in questione nel 2019, dopo una serie di zeri sin dal 2016, aveva registrato il valore di 111,1‰, superando abbondantemente il dato nazionale (sempre positivo sin dal 2016 e di fatto oltre il 50‰) pari per quell'anno a 63,4‰.

La percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC-12) nel 2021 conferma il dato del 2020, ovvero 0‰, mentre il dato nazionale si mantiene come in passato positivo, registrando una moderata crescita (da 12,9‰ del 2020 a 15,5‰ del 2021).

Tuttavia il medesimo dato in passato era risultato pari a 333,3‰ nel 2018 e 400,0‰ nel 2019, molto al di sopra della media nazionale che, per entrambe gli anni, era pari a circa il 17‰.

È presumibile che il Corso di Laurea abbia risentito delle conseguenze legate alla pandemia.

Infatti, il recupero a cui si era assistito tra il 2018 ed il 2019, grazie alle politiche intraprese dall'Ateneo ed agli accordi di cooperazione internazionale e di accoglienza stipulate con Atenei esteri, sono stati di fatto annullati proprio tra il 2020 ed il 2021.

È auspicabile comunque che si continui, di concerto con il Dipartimento, ad implementare le misure correttive, che negli anni precedenti alla pandemia si erano dimostrate efficaci, volte a valorizzare il percorso della mobilità, anche per l'impatto che questa potrebbe avere sulla futura collocazione lavorativa del laureato.

ANALISI DEGLI INDICATORI DEL GRUPPO E

Gli indicatori per la valutazione della didattica segnalano una flessione, dopo alcuni anni in cui il trend era stato positivo.

L'indicatore iC13 segnala che la percentuale di CFU conseguiti dagli studenti al primo anno di corso scende dal 89,8% del 2018 e dal 86,3% del 2019 al 68,6%, più basso del dato nazionale che è pari a 72,3%. Si può ipotizzare, anche in questo caso un impatto dovuto alla conseguenze della pandemia da Covid-19.

Gli indicatori iC14, iC15 e iC15BIS scendono al 85,7% dopo tre anni consecutivo dal 2017 al 2019 in cui erano il 100% gli studenti che proseguono il proprio percorso formativo passando dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC14), il 100% gli studenti con almeno 20 CFU nel passaggio dal primo al secondo anno di corso (indicatore iC15) e, infine, il 100% gli studenti con almeno un terzo dei CFU previsti nel primo anno del Manifesto degli Studi (indicatore iC15BIS). Dati comunque sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Si contrae anche il dato relativo alla percentuale degli studenti che ha acquisito almeno 40 CFU nel passaggio dal I al II anno di corso (indicatore iC16), portandosi dal 100% nel 2018 al 75% nel 2019 al 71,4% nel 2020, ma rimanendo al di sopra della media nazionale (61,1%). I medesimi dati sono quelli dell'indicatore iC16 BIS relativo alla percentuale di studenti che, nel passaggio dal I al II anno del medesimo corso di studio, riescono ad acquisire i due terzi dei CFU previsti nel proprio piano degli studi. Diminuisce anche la percentuale degli studenti che si laureano entro un anno dalla durata canonica del corso di laurea (valore misurato dall'indicatore iC17) portandosi dal 75% del 2018 al 82,4% del 2019, al 77,8% del 2020 superando il dato della media nazionale (75,0%).

Risulta invece molto incoraggiante il dato del 100% degli studenti che si iscriverebbero nuovamente al CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo, con un incremento rispetto agli anni precedenti. L'indicatore iC18 riferito all'anno 2020 segnalava il 60%, nel 2019 risultava pari al 75% e nel 2018 era il 66,7%. La rimodulazione dell'offerta didattica dal 2019 sembra quindi aver ottenuto un ottimo riscontro in termini di gradimento da parte degli studenti.

Un ulteriore punto di forza del corso è costituito dalla percentuale di ore di docenza erogate da personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato sul numero complessivo di ore di docenza erogate (indicatore iC19) che prosegue il trend positivo, passando dall'86,7% del 2019 al 94,7% del 2020 e del 2021, aumentando lo scarto con il dato nazionale relativo agli altri Atenei italiani (55,4%). Si portano dal 100% al 94,7% gli indicatori iC19 BIS (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata) e iC19TER (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza), comunque più alte del dato nazionale, rispettivamente 59,4% e 62,5%.

Il risultato conferma l'efficacia delle politiche di Ateneo e di Dipartimento nel reclutamento di personale docente.

INDICATORI DI APPROFONDIMENTO E SPERIMENTAZIONE (IAS)

Un primo gruppo di indicatori ha l'obiettivo di fornire ulteriori elementi per quantificare la regolarità dei percorsi formativi e per monitorare gli abbandoni degli studi.

L'indicatore **iC21** (che specifica la percentuale degli studenti che proseguono la loro carriera accademica dopo il primo anno di corso) è risultato pari al 100% negli anni 2017, 2018 e 2019 registrando un calo nel 2020 con l'85,7% che lo porta poco al di sotto della media nazionale (95,3%), dati che vengono perfettamente confermati dall'indicatore iC14 (percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio).

L'indicatore **iC22** (studenti immatricolati che si laureano entro la durata del corso) che nel 2018 registrava una percentuale del 70,6%, nel 2019 segna una discesa significativa al 33% per poi risalire nel 2020 al 50,0%, dato quasi in linea con la media degli altri Atenei.

Come emerge dall'indicatore **iC23**, la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo si mantiene pari a zero in tutto il periodo oggetto di rilevazione.

L'indicatore iC24 (percentuale di abbandoni), che nel 2017 era 0, segnala un visibile aumento nel 2018 con il 12,5% che tende a scendere lievemente nel 2019 (11,8%) e nel 2020 (11,1) grazie alle numerose azioni intraprese dal Dipartimento che ha cercato di contrastare questo fenomeno degli abbandoni; percentuale che supera di poco quella della media nazionale che nel 2020 registra il 10,4%.

L'indicatore **iC25** (laureati soddisfatti del CdS che si scriverebbero allo stesso corso di questo Ateneo) nonostante nell'anno 2021 registri una percentuale del 90%, è in lieve calo rispetto al 100% del 2020 e al 91,7% del 2019, ponendosi, comunque, al di sopra della media degli altri Atenei (86,9 nel 2021).

Gli indicatori iC26, iC26BIS e iC26TER che negli anni precedenti fotografavano le difficoltà dei laureati a inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro, indicano una situazione in miglioramento. Nel 2020 la percentuale di studenti che ha dichiarato di svolgere un'attività lavorativa o un'attività di formazione retribuita (ad esempio un dottorato di ricerca) ha registrato nell'anno 2021 il 66,7% superando la media nazionale (64,2%).

Diversa la situazione per i laureati che dichiarano di svolgere attività lavorativa retribuita a un anno dal conseguimento del titolo che nel 2020 si aggiravano su una percentuale del 50% sia per il 26 BIS che per il 26 TER, mentre nell'anno 2021 il valore scende al 40% per il 26 BIS, e al 33% per il 26 TER, evidenziando in entrambi gli indicatori una media inferiore a quella nazionale.

Il terzo gruppo di indicatori ha, infine, l'obiettivo di analizzare la consistenza e la composizione del corpo docente che si mostra di gran lunga migliore dei corrispondenti valori registrati a livello nazionale, infatti l'indicatore **iC27** (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo - pesato per le ore di docenza) registra nell'anno 2021 il 5% contro il 30,4% del valore nazionale e l'indicatore **iC28** (Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno pesato per le ore di docenza) rileva nell'anno 2021 una percentuale del 2,7% contro il 21,8% della media degli altri Atenei.

Nel 2021 il CdS Magistrale in Metodi e Linguaggi del Giornalismo ha leggermente diminuito il numero di iscritti. Va tuttavia rilevato che si tratta di una tendenza che riguarda le lauree magistrali di tutto l'Ateneo e, all'interno di questo quadro, il Cds sembra dimostrare una certa tenuta, probabilmente anche grazie alle azioni intraprese per affrontare le criticità emerse precedentemente alla pandemia da Covid, che inevitabilmente ha impattato con modalità impreviste.

Le performance degli studenti iscritti generalmente risultano migliori rispetto ai dati calcolati su base nazionale e la sostenibilità didattica appare buona. Soprattutto risulta estremamente positivo il gradimento espresso dagli studenti.

Il CdS negli ultimi due anni, caratterizzati dalle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, presenta debolezza sul fronte dell'internazionalizzazione per ciò che attiene il dato sulla mobilità studentesca sia in uscita che in entrata. Si tratterà di monitorare se con il ritorno alla normalità post-Covid si registrerà un'inversione di tendenza, eventualmente sostenendo la ripresa della mobilità con azioni positive.

Per quanto riguarda il rapporto con il mondo del lavoro, occorre tener conto del quadro occupazionale incerto, in ogni caso, la revisione dell'offerta didattica realizzata a gennaio 2019, (anche accogliendo i suggerimenti delle parti sociali e dei rappresentanti del settore dell'informazione), sembra risultare efficace.

Le potenzialità insite in questo CdS, unico corso LM 19 presente nell'area geografica di riferimento e per il quale va tenuto in considerazione l'apprezzamento unanime espresso dagli studenti, vanno sostenute con ulteriori interventi mirati ad implementare, innanzitutto, il numero di iscritti. Già lo scorso anno il Gruppo AQ aveva suggerito l'istituzione di una commissione di orientamento al CdS, finalizzata a proporre strategie di sostegno alla conoscenza del corso e alla sua pubblicizzazione. Va rilevato che la situazione logistica del dipartimento, cioè il trasferimento in una sede provvisoria durante i lavori di ristrutturazione dell'edificio abituale, ha reso difficoltoso procedere in questa direzione: la sede provvisoria (ex Facoltà di Farmacia), benchè abbia garantito la possibilità di proseguire le attività didattiche, si è rivelata non del tutto adeguata sia in termini funzionali (quantità e dimensioni delle aule, attrezzature) e di confort (eccessivo freddo in inverno, eccessivo caldo in estate, pulizia carente, forniture usurate). Si è ritenuto pertanto che, in questa fase, potesse rivelarsi controproducente in termini di immagine del Cds e dell'intero Dipartimento organizzare, come suggerito dal Gruppo AQ lo scorso anno, degli open day. Si attenderà il rientro nella sede ristrutturata per organizzare attività in loco. La linea d'intervento proposta lo scorso anno, relativa al coinvolgimento di potenziali studenti lavoratori, è stata perseguita aumentando il numero di ore che, secondo regolamento, possono essere erogate in e-learning e attraverso il riconoscimento della attività professionale (se congruenti con le finalità del Cds) in relazione alle attività di tirocinio. In questa direzione potrebbe rivelarsi utile anche la convenzione PA 110 lode di recente stipulata dall'Ateneo.

Non si ritiene necessario anticipare il riesame ciclico in assenza di criticità sostanziali

SCIENZE STORICHE: SOCIETÀ, CULTURE E ISTITUZIONI D'EUROPA Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il presente commento è stato elaborato dal Gruppo AQ del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in “Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa”, composto dai proff. Mariangela Monaca, Giovanna D'Amico e Salvatore Speciale e dai dottori Caterina Politano (rappresentante del personale tecnico) e Felice Ferraro (rappresentante degli studenti), nella sedute del 7/11/2022, del 8/11/2022 e del 20/12/2022, come dai Verbali 22, 23 e 24 conservati agli Atti.

La SMA è stata sottoposta al Presidio della Qualità di Ateneo in data 21/11/2022 e adeguata ai commenti pervenuti in data 7/12/2022 (Prot. 162830 del 15/12/2022).

Il testo è stato approvato dal Consiglio di CdS in data 21/12/2022 e dal Consiglio di Dipartimento in data **XX/XX/2022**.

L'analisi dei dati tiene conto di tutti gli Indicatori valutati nella Scheda SMA, raggruppati per Aree di interesse. Per il commento sono state tenute in considerazione anche le riflessioni proposte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, nella Relazione Annuale 2022, e nella Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione.

Come emerge dalla lettura dei dati, il CdS in “Scienze Storiche. Società Culture e Istituzioni d'Europa” ha mantenuto, nelle coorti considerate, dal 2016 al 2021, un trend altamente e globalmente positivo, anche in rapporto alla media dell'area geografica di pertinenza, frutto delle azioni di ampliamento e correttive intraprese negli ultimi anni dal Collegio dei docenti, con l'ausilio del Gruppo AQ (come da Verbale n. 132/22 del CdS), del Comitato di Indirizzo e delle Commissioni operative interne al CdS (istituite con Verbale n. 80/17, e rinnovate con Verbale n. 132 e 133/22).

Il CdS costituisce, infatti, per la sua specificità ed i suoi obiettivi formativi, un punto di riferimento per quanti desiderino approfondire tali tematiche di studio, anche tenendo conto che solo 8 (otto) sono i CdS di L.M. analoghi istituiti nell'area geografica di pertinenza (Sud e Isole), e 26 (ventisei) sul territorio nazionale.

Il CdS in “Scienze Storiche. Società, Culture e Istituzioni d'Europa” (L.M.-84) dell'Università di Messina offre infatti agli studenti una conoscenza analitica e critica delle società e culture d'Europa, in una prospettiva aperta alle problematiche e alle dinamiche storiche, politiche, economiche, antropologiche, religiose e sociali, che coinvolgono le aree territoriali europee ed anche extraeuropee,

con particolare attenzione al Mediterraneo, in un ampio arco temporale che va dall'età medioevale al mondo contemporaneo.

Tale conoscenza si accompagna all'acquisizione di competenze nel campo della metodologia della ricerca storica, dell'utilizzo critico delle fonti, del confronto tra modelli interpretativi e orientamenti storiografici, della capacità di sperimentare approcci innovativi, di dialogare proficuamente con le scienze politiche e sociali, di interagire con il dibattito scientifico internazionale. Il Corso di Studio, ponendo particolare attenzione alla dialettica dei saperi, in una dimensione inter e multi-disciplinare, struttura il proprio percorso formativo al fine di coadiuvare e supportare lo studente nel suo inserimento nel mondo del lavoro. L'organicità di tale progetto, che ne costituisce la maggiore attrattività insieme alla qualificazione del corpo docente ed alla valutazione della didattica, garantendo all'utenza elevati standard di soddisfazione, sembra infatti, da una lettura approfondita dei dati, consentire ai laureati magistrali in "Scienze Storiche. Società, Culture e Istituzioni d'Europa" di potersi inserire con duttilità in un mercato del lavoro che sempre di più richiede figure di operatori culturali e di esperti delle scienze umane da impiegarsi in modo duttile negli ambiti più diversi.

Da una analisi dei dati offerti per le coorti 2016-2021 il CdS dimostra di aver raggiunto i suoi obiettivi formativi, e si rivela competitivo rispetto ad altri CdS della stessa classe, con un andamento più che soddisfacente della performance negli ultimi sei anni.

Infatti, come si evince dall'analisi degli indicatori iniziali relativi all'avvio di carriera (**iC00a,c,d,e,f**) ed al numero dei laureati entro la durata normale del corso (**iC00g,h**), si deve riscontrare che:

1. Il numero degli iscritti mantiene nelle coorti di riferimento un andamento piuttosto stabile, in linea con gli standard dell'area geografica di riferimento dai 24 del 2016, ai 20 del 2017, ai 30 del 2018, ai 19 del 2019, ai 27 del 2020 e ai 20 del 2021. Si noti una lieve oscillazione tra le annualità che presenta un andamento ciclico costante e che vede il numero medio degli immatricolati assestarsi intorno ai 23 iscritti, con picchi in crescita generati da alcuni fattori interni (per i quali si rimanda, ad esempio, ai dati in ingresso e in uscita delle lauree triennali di provenienza) ed esterni (in riferimento a dinamiche territoriali di natura socio-economica e generazionale e all'impatto pandemico). Si noti inoltre che il numero degli iscritti non in possesso di laurea magistrale è pressoché costante (**iC00c**: da 14 nel 2016 a 18 nel 2021) e che - in linea con le indicazioni ministeriali relative agli sbocchi occupazionali previsti per LM-84- si registrano immatricolazioni di studenti già in possesso di laurea magistrale, al primo o al secondo anno del CdS (**iC00c**: nel 2019, 5 su 19; nel 2020, 10 su 27, 2 su 20 nel 2021).

2. Il numero dei laureati entro la durata normale del corso (cfr. **iC00g-h** e **iC02**) varia dal 33% del 2016 al 60% del 2017, dal 51,9% del 2018 al 45% del 2019 e al 40% del 2020 e 45,5% del 2021, superando nell'arco di tempo della coorte la media dell'area geografica di pertinenza (da 27,6% al 50,4%) e avvicinandosi alla media nazionale (dal 43% al 50,7%). Si tenga conto che per il 2021 il dato è ancora parziale, in quanto le sessioni di laurea non sono ancora concluse e che lo svolgimento delle ricerche relative alla stesura delle tesi di laurea ha risentito delle restrizioni pandemiche.

Nello specifico, l'analisi degli indicatori suddivisi per tematiche evidenzia quanto segue:

- Indicatori per la Didattica

In linea o in crescita rispetto alla media dell'area geografica di pertinenza risultano anche gli altri indicatori iniziali del Gruppo A – **Indicatori Didattica (iC01, iC02, iC04)**, che rivelano un quadro di gradimento ed una ampia attrattività ed operatività del CdS.

In particolare, dalla lettura di tali indicatori, risulta chiaramente la regolarità nelle carriere degli studenti e l'attrattività dell'offerta formativa. Si sottolinea il dato offerto da **iC01** che dimostra l'alta percentuale di studenti che riesce ad acquisire i 40 CFU richiesti entro la durata normale del CdS, (il 53,8% degli studenti nel 2016, il 47,4% nel 2017, il 50,0% nel 2018, il 57,8% nel 2019 e il 45,7% nel 2020) decisamente al di sopra rispetto alla media degli Atenei dell'area di riferimento (47,1% nel 2016, 50,1% nel 2017, 48,8% nel 2018, 47,5% nel 2019 e 43,4% nel 2020) e soprattutto rispetto alla media nazionale (44,6% nel 2016, 45,2% del 2017, 45,4% nel 2018, 44,1% nel 2019 e 40,6% nel

2020). Si noti che la flessione del 2020 -seppur non negativa- rispecchia una situazione nazionale e dell'area geografica che deve essere imputata agli effetti della pandemia. Ancora positivo l'indicatore **iC02** relativo alla percentuale degli studenti che ha raggiunto la laurea entro la durata normale del corso, come già evidenziato. Esso si mantiene pressochè in linea sia rispetto ai dati registrati negli Atenei dell'area di riferimento (33,3% nel 2016, 60% nel 2017, 51,9% nel 2018, 45% nel 2019, 40% nel 2020 e 45,5% nel 2021), sia rispetto alla media degli altri Atenei nazionali (43% del 2016, 42,6% del 2017, 47,7% del 2018, 47,2% del 2019, 49,9% del 2020 e 50,7% del 2021), con una leggera flessione negli ultimi due anni. In leggera flessione tra il 2019 e 2020 (probabilmente dovuta alla difficoltà dei movimenti tra regioni connessa con il lockdown) ma in netta ripresa nel 2021, il dato relativo agli studenti provenienti dagli altri atenei (**iC04**: 12,5% nel 2016, 15% nel 2017, 16,7% nel 2018, 5,3% nel 2019, 3,7% nel 2020, 15% nel 2021).

La positività dei dati analizzati trova del resto ampia conferma nella Relazione della Commissione Paritetica per il 2022 e nei report di Valutazione della Didattica, accessibili attraverso i Quadri B6 e B7 della Scheda SUA 2022, che mostrano un quadro complessivo di sicuro gradimento dell'esperienza di studio maturata dagli studenti (in rapporto, soprattutto, ai punti su cui si è concentrata l'indagine: organizzazione del CdLM, qualità e puntualità della didattica, interesse dello studente) e dai laureati.

- Regolarità delle carriere

Assolutamente positivi e in linea rispetto alla media geografica e nazionale i valori relativi alla regolarità delle carriere (**iC01**). Tali dati risultano, del resto, confermati dalla lettura degli indicatori del **Gruppo E – Ulteriori indicatori** per la valutazione della didattica e degli Indicatori di Approfondimento (**iC21, iC22, iC23, iC24**).

Sono infatti decisamente positivi i dati relativi alla valutazione della regolarità e della produttività della didattica (**iC13, iC14, iC15, iC15bis, iC16, iC16bis, iC18**), attestandosi quasi sempre al di sopra della media geografica regionale e nazionale. Per quanto concerne, ad esempio, la percentuale dei CFU conseguiti dagli studenti iscritti al I anno (**iC13**) troviamo il 71,3% nel 2016, 77,8% nel 2017, 60,6% nel 2018, 66,8% nel 2019 e 70% nel 2020 (cfr. 63,6% dell'area geografica e 63,9% dell'area nazionale per il 2020).

Fortemente positiva e in netta ripresa la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS (**iC14, iC21**: da 85,7% del 2019 al 94,1 del 2020 (cfr. 92,5% dell'area geografica e 93,5% dell'area nazionale per il 2020). Alta anche la percentuale degli studenti che proseguono gli studi al II anno di corso conseguendo un elevato numero di CFU, decisamente superiore sia alla media geografica che a quella nazionale (**iC15, iC15bis, iC16, iC16bis**). Tra l'80% e l'88,2% con almeno 20 CFU al I anno (area geografica: 79,1%-83,3%; nazionale: 77,8%-81,6%); tra l'80,0% e l'88,2% con almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (area geografica: 79,1%-83,8%; nazionale: 79,4%-83,2%); tra il 47,1% e il 76,9% con almeno 40 CFU al I anno (area geografica: 46,2%-59,9%; nazionale: 49,3%-54,6%) e tra il 47,1% e il 76,9% con almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (area geografica: 46,7%-59,9%; nazionale: 52,4%-57,8%).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (**iC18**) è positiva ed in aumento (dal 52,9% del 2020 al 72,7% del 2021) in via di allineamento alla media degli altri Atenei.

Inoltre, è necessario sottolineare la stabilità del corso di studi, notando come non si registrino trasferimenti in altro ateneo dal 2016 al 2020 (**iC23**: 0%) e come la percentuale degli abbandoni dopo N+1 anni sia assolutamente in linea rispetto al trend dell'area geografica e nazionale (**iC24**).

Altro dato positivo, rispetto alle percentuali dell'area geografica, risulta quello relativo alla percentuale di studenti che raggiungono la laurea entro la durata normale del corso (cfr. **iC02**). Infatti la percentuale dei laureati in corso (**iC22**) oscilla tra il 46,2% nel 2016, il 33,3% del 2017, il 61,5% del 2018, il 50% del 2019, superando la media dell'area geografica (34,2% nel 2016, 26,4% nel 2017, 40,8% nel 2018 e 41,4% nel 2019,) e nazionale (34,5% del 2016, 34,7% del 2017, 37,8% del 2018,

37% del 2019), con una flessione al 28,6% nel 2020 attribuibile ancora alla situazione pandemica e riscontrabile anche negli altri Atenei.

Da notare ancora una oscillazione nella percentuale di studenti che conseguono la laurea in lieve ritardo, entro un anno oltre la durata normale del CdS (**iC17**: 40% nel 2016, 80,8% nel 2017, 66,7% nel 2018, 84,6% nel 2019 e 70,8% nel 2020, in diminuzione, mentre il trend dell'area geografica si aggira tra il 62,4% e il 69,1%, e quello nazionale tra il 61,3% e 66,3%). Tale situazione riflette nella maggior parte dei casi la possibilità offerta dall'Ateneo di immatricolarsi con ritardo al primo anno della L.M. dopo aver conseguito la laurea triennale nella sessione primaverile, dunque già nel secondo semestre avanzato. In alcuni casi, invece, è la particolare condizione di “studenti lavoratori” la causa del rallentamento della carriera. Per arginare quest'ultima problematica, già affrontata dal Riesame Ciclico 2018 e nella SMA 2018, e per coadiuvare gli studenti lavoratori nel loro percorso, il CdS - con verbali n. 80/17, n. 87/18, n. 96/19 e 121/21 - sentito il parere della Gruppo AQ e del Comitato di Indirizzo, ha istituito una Commissione di Orientamento “in itinere”, per la stesura di piani di studio personalizzati e per il supporto a studenti con particolari esigenze (studenti fuori sede, lavoratori, diversamente abili, o con figli diversamente abili etc.).

- Soddisfazione e occupabilità

Per quanto concerne il dato occupazionale è oggi nettamente positivo, considerata sia la situazione epidemica sia il contesto socio-economico del territorio. La leggera flessione degli ultimi anni risulta in linea con il dato dell'area geografica e il dato nazionale. Infatti i report relativi alla percentuale dei laureati che dichiarano di aver trovato una occupazione retribuita o regolamentata da un contratto a tre anni dal conseguimento del titolo [**iC07, bis, ter**] ha l'andamento che segue: dal 52,4% nel 2016 si passa a 72,7% nel 2017, a 77,8% nel 2018, a 50% nel 2019, a 42,9% nel 2020 per risalire a 91,7% nel 2021 (**iC07**) mentre la media dell'area geografica varia dal 50% al 69,7% e la media nazionale oscilla tra il 69,7% e il 75,6%. Gli Indicatori di Approfondimento relativi al settore della Soddisfazione e della Occupabilità, in connessione con i dati Almalaurea, testimoniano un alto tasso di gradimento (**iC25**): il 100% dei laureandi del CdS nel 2016 e 2017 e il 91,7% nel 2018, l'89,5% nel 2019, il 94,1% nel 2020 si dichiara completamente soddisfatto dal CdS rispetto al trend dell'area geografica di pertinenza (oscillante tra l'89,9% e il 92,9%) e nazionale (oscillante tra l'89,8% e il 92,3%). Nel 2021 si sottolinea una flessione in discesa della soddisfazione complessiva (da 94,1% nel 2020 a 72,7% del 2021) che però si mostra dissonante rispetto al dato in risalita di **iC18** (laureati che si iscriverebbero di nuovo al CdS: da 52,9 del 2020 al 72,7 del 2021): tale flessione risulta perciò motivata dalle difficoltà logistiche incontrate dagli studenti in relazione ai lavori di rifacimento del DiCAM, piuttosto che da dinamiche interne al CdS stesso.

Si mantengono assolutamente positivi e in crescita anche i dati relativi ai laureati che riescono a trovare una occupazione entro un anno dal conseguimento del titolo (secondo gli Indicatori di Approfondimento: **iC26 bis, iC26ter**). Per quanto concerne i laureati che trovano impiego con regolare contratto o svolgono attività di formazione (**iC26bis**) essi risultano il 40% nel 2016, il 50% nel 2017, il 37,5% nel 2018, il 35,3% nel 2019, il 25% nel 2020 e salgono fino al 69,2% nel 2021, manifestando un trend in linea o superiore rispetto all'area geografica di pertinenza (dal 30,9% al 56,9%) e nazionale (dal 44,36% al 53,4%). Si noti, per di più, che i laureati che lavorano regolarmente (**iC26ter**) salgono a 75% nel 2021 (dal 30% del 2020) rispetto al 60,9% area geografica e 58,1% nazionale. Il dato è, inoltre, confermato dai Report già analizzati nella scheda SUA 2022 al quadro C2.

- Consistenza e qualificazione del corpo docente

Altrettanto positivi sia i dati relativi al rapporto tra numero di studenti e numero di docenti all'interno del CdS (**iC05, iC27, iC28**), che si presenta in miglioramento rispetto ai dati dell'area geografica di pertinenza e nazionale (**iC05**: 6,6% nel 2020 rispetto a 5,5% area geografica e 6,6% nazionale; 3,8

nel 2021 rispetto a 4,8 area geografica e 6,1 nazionale), sia il trend degli Indicatori relativo alla Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente. Da notare che il 100% dei docenti dal 2016 al 2021 appartiene al Settore scientifico disciplinare dell'insegnamento impartito (**iC08**), dato assolutamente superiore alla media dell'area geografica e nazionale. Anche il valore di riferimento relativo all'indicatore di qualità della ricerca dei docenti (**iC09**, QRDLM), pari a 0,9 nel 2021, risulta in miglioramento rispetto agli anni precedenti (2016-2018: 0,8; 2019: 0,7; 2020: 0,8) con il valore di riferimento fissato a 0,8.

In ultimo, positivo appare il dato relativo alle ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato, che si stabilizza intorno all'80% (**iC19**), così come la docenza erogata da docenti a tempo indeterminato e ricercatori A e/o B che si stabilizza intorno al 93% (**iC19 bis - ter**), percentuali molto più elevate rispetto alla media dell'area geografica (scesa dall'83,3% del 2016 al 70,6% del 2021) e a quella nazionale (dall'80,2% del 2016 al 70,4% del 2021).

- Internazionalizzazione

In relazione al Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione, occorre notare che il dato (**iC10**, **iC11**, **iC12**) che risultava purtroppo negativo per la coorte 2014/2017 (0‰), è in miglioramento considerando, ad esempio, che la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (**iC10**) sale all'8,6‰ del 2018 e al 14,3‰ del 2019, mentre ritorna a 0‰ nel 2020 per le restrizioni legate alla pandemia. Flessioni simili si registrano soprattutto a livello dell'area geografica e in parte a livello nazionale. Nel 2021 (**iC11**, **iC12**) la percentuale dei laureati che ha conseguito CFU all'estero sale al 200‰ (rispetto al 137,9 dell'area nazionale) e la percentuale di studenti che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero sale al 50‰ (rispetto al 45,5 dell'area nazionale).

Per incentivare i percorsi di internazionalizzazione sentito il parere del Gruppo-AQ, il CdS ha istituito una Commissione per l'incentivazione dell'internazionalizzazione, che ha favorito e promosso gli scambi di studenti e docenti tra le Università in partenariato. In tal senso, la Commissione ha potuto notare e apprezzare l'ampia apertura internazionale dell'attività didattica svolta all'interno del corso di studi. Questi correttivi intrapresi hanno creato interesse tra gli studenti e, favorendo l'attivazione di percorsi di internazionalizzazione attraverso i bandi Erasmus, hanno innescato un processo di miglioramento in crescita. Da sottolineare come ad essere preferite sono le forme di co-tutorato e tirocinio internazionale, richieste da studenti interessati alle diverse possibilità di Traineeship (si vedano i dati già commentati nella SUA 2022, quadro B5).

In questa ottica, le attività di orientamento e di incentivazione della internazionalizzazione continueranno ad essere promosse con costanza e monitorate dalle Commissioni nominate all'uopo.

In conclusione, dall'analisi dei dati effettuata si ritiene pertanto che la qualità, l'attrattività e il gradimento del CdS siano globalmente e stabilmente positivi, anche grazie alle azioni pianificate e intraprese attraverso diverse strategie dal Collegio dei docenti. Non si ritiene pertanto necessaria un'anticipazione del Riesame ciclico.

TRADIZIONE CLASSICA E ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO

Scheda di Monitoraggio Annuale 2021

Il Gruppo AQ, composto dai proff. Claudio Meliàdo (Coordinatore del CdS e Garante dell'AQ), Grazia Spagnolo (Responsabile del Gruppo AQ), Marco Onorato, Elena Santagati, dalla dott.ssa Caterina Politano (Segretario del Gruppo) e dagli studenti Andrea Calderaro e Cinzia Maria Costanzo (Rappresentanti degli studenti), ha elaborato il seguente commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale (sono conservati, nel repository del CdS, i verbali delle sedute) nelle riunioni del 7-11-2021 e del 17-11-2021, viste anche le indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. La SMA è stata inserita nell'apposito quadro della scheda SUA in data 17-11-2022. In data 07 dicembre 2022 sono state ricevute le osservazioni del PdQA (e successivo Prot. 162830 del 15/12/2022). In data 14-12-2022 il Gruppo AQ ha preso atto che non sono pervenuti suggerimenti

da parte del Presidio di Qualità di Ateneo. La scheda e il relativo commento, nella loro versione definitiva, sono stati sottoposti all'approvazione del Consiglio del CdS in data 21 dicembre 2022.

L'analisi che segue si basa sul set di indicatori forniti dall'ANVUR (aggiornati all'8/10/2021), sulla Scheda di Monitoraggio Annuale precedente, sulla relazione 2021 della CPDS e sui documenti redatti per gli anni 2021 e 2022 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo. La comparazione con altri corsi presenti nell'area geografica di riferimento e nazionale deve essere letta tenendo presente che si tratta di un paragone parziale, visto che il CdS in Tradizione classica e archeologia del Mediterraneo è interclasse (istituito nell'AA 2014-15) e, di volta in volta, viene parametrato rispetto a dati provenienti da corsi monoclasse.

Dagli indicatori iniziali si desume che il CdS ha una attrattività minore, in termini assoluti, con un numero di avvisi di carriera al I anno in diminuzione negli ultimi anni, rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (iC00a): per LM-02 abbiamo 8 nel 2016, 7 nel 2017, 10 nel 2018, 7 nel 2019, 10 nel 2020 e 7 nel 2021 contro 21, 19.7, 16.7, 17.3, 23.4 e 20.3 su base areale e 26.4, 24.9, 24.8, 24.4, 28.5 e 23.6 su base nazionale; per LM-15 registriamo 11 nel 2016, 13 nel 2017, 7 nel 2018, 8 nel 2019, 5 nel 2020 e 2 nel 2021, contro 21.6, 18.5, 18.1, 20.3, 19.9 e 17 su base areale e 22.9, 21.2, 21.3, 22, 22.7 e 20 su base nazionale. Simili considerazioni si possono fare per gli Iscritti per la prima volta a una LM (iC00c): per LM-02 abbiamo 7 iscritti nel biennio 2016-2017, 9 nel 2018, 3 nel 2019, 8 nel 2020, 4 nel 2021 contro 18.8, 17.4, 14.1, 13.2, 19.6, 16.4 su base areale e 23.8, 22.3, 21.6, 20.5, 24.2, 19.9 su base nazionale; per LM-15, 11 nel 2016, 12 nel 2017, 7 nel 2018, 7 nel 2019, 3 nel 2020, 2 nel 2021 contro 20.7, 17.5, 17.6, 17.5, 17.5, 15.8 su base areale e 21.9, 19.9, 20.3, 20.2, 20.2, 18.5 su base nazionale. Similmente per quanto riguarda il numero complessivo di iscritti al CdS rispetto alla media dell'area geografica di riferimento e nazionale (iC00d) e per il numero di iscritti regolari ai fini del CSTD (iC00e e iC00f, quest'ultimo calcolato con specifico riferimento agli immatricolati puri). Ciò è storicamente dovuto al fatto che il bacino d'utenza è sostanzialmente limitato all'area dello Stretto (parte delle province di Messina e Reggio Calabria) e, in particolare, al CdS triennale in Lettere dell'Ateneo. Un segnale di crescita dell'attrattività proviene dagli indicatori riguardanti la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo, che nel triennio 2019-2020 registrano un incremento (iC04): per LM-02 0% nel 2016, 14.3% nel 2017, 10% nel 2018, 57.1% nel 2019, 10% nel 2020, 28.6% nel 2021 contro 15.4%, 17%, 15.4%, 20.7%, 18.7%, 14.1 su base areale e 27.8%, 33.7%, 30.7%, 33.3%, 34.3%, 35.7% su base nazionale; per LM-15 9.1% per il 2016, 7.7% per il 2017, 0% per il 2018, 12.5% per il 2019, 80% nel 2020, 50% nel 2021 contro 2.3%, 2.9%, 3.8%, 3%, 7.3%, 3.6% areale e il 14.6%, 14.3%, 13.6%, 15.6%, 16.2%, 17.2 nazionale, con performance superiori rispetto alle medie areali e nazionali in singoli anni (LM-02 nel 2019; LM-15 nel 2020 e nel 2021). Ciò è anche frutto delle azioni correttive individuate nel primo rapporto del Riesame (novembre 2015), nel RRC 2018 che il CdS sta progressivamente realizzando, attuando nello specifico una più efficace opera di pubblicizzazione del Corso, attraverso la partecipazione alle iniziative di Orientamento promosse dall'Ateneo e dal Dipartimento e l'organizzazione di attività di informazione presso le principali Scuole superiori, in particolar modo i Licei, delle Province di Messina e Reggio Calabria, per presentare, in modo dettagliato, l'offerta formativa del CdS. Rispetto agli indicatori della didattica, il CdS si caratterizza per una sostanziale regolarità delle carriere degli studenti, con tendenza positiva, soprattutto per la classe LM-02, se paragonate alle medie areali e nazionali: iC01 per LM-02 57.1% nel 2016, 29.4% nel 2017, 66.7% nel 2018, 50% nel 2019, 33.3% nel 2020 contro 48.9%, 44.4%, 51.2%, 41.7%, 43.6% su base areale e 43.3%, 41.9%, 46.7%, 43.8%, 40.4% su base nazionale; per LM-15 registriamo 55.6% per il 2016, 54.2% per il 2017, 33.3% per il 2018 e il 2019, 50% per il 2020 leggermente inferiore al 57.8%, 61%, 61.9%, 58.9%, 59.8% areale e al 57%, 58.8%, 62%, 61.8%, 58% nazionale.

Le performance studentesche sono per lo più in linea con le medie areali e nazionali, talvolta superiori. Per LM-02 abbiamo: iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) al 56.4% (2016), 47.9% (2017), 65% (2018), 38.3% (2019), 61.4% (2020) contro 61%, 57.6%, 62.4%, 55.3%, 56.9% areale e 59.7%, 60.6%, 62.6%, 60.5%, 59.7% nazionale; iC14 (percentuale di studenti che proseguono al II anno) al 100% nel 2016-2017, 88.9% nel 2018, 100% nel 2019-2020, a fronte di 98.8%, 95.9%, 95.4%, 95.9%, 95.1% areale e 98.1%, 97.1%, 96.8%, 96.5%, 94.8% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC13 al 66.1% (2016), 40% (2017), 44.5% (2018), 48.6% (2019), 60% (2020) contro 67.4%, 64.8%, 67.5%, 66.4%, 68% areale e 72.2%, 72.9%, 75.5%, 74.7%, 72.2% nazionale; iC14 al 100% nel 2016-2020, contro 99.6%, 99.1%, 99.1%, 99.1%, 98.7% areale e 97.1%, 98.7%, 98.2%, 98.1%, 98.2% nazionale. Ne conseguono indicatori estremamente positivi per quanto riguarda gli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23): 0% nell'arco temporale 2016-2020 per entrambe le classi di laurea. In riferimento all'indicatore iC24 si registra solo un caso di abbandono nel 2016 e nel 2020 per la LM-02 e uno nel 2017 per la LM-15. Il corpo docente risulta perfettamente adeguato alla sostenibilità della didattica e molto qualificato nella ricerca, con

percentuali in linea con le medie areali o nazionali o con valori leggermente superiori, il che collima perfettamente con l'obiettivo di un CdS Magistrale che è quello di formare laureati capaci anche di intraprendere percorsi dottorali: iC09 (indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali posto a 0.8) pari a 1 (0.9 nel 2019), come su base areale e nazionale. Questa situazione si riflette sulla percentuale di ore di docenza erogata: 1) da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza (iC19) 83.9% nel 2016, 79.3% nel 2017, 97% nel 2018, 93.2% nel 2019, 90.3%, 89.3% nel 2020 contro 80.2%, 75.6%, 73.1%, 76.8%, 76.1%, 74.6% areale e 78.3%, 75.9%, 73.9%, 72.8%, 75%, 70.1 nazionale, 2) da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza (iC19bis) 96.8% nel 2016, 96.6% nel 2017, 97% nel 2018, 100% nel 2019, 96.8% nel 2020, 100% 2021 contro 83.4%, 81.6%, 76.5%, 81.3%, 81.4%, 80.4% areale e 81%, 81.5%, 78.7%, 79.7%, 80.7%, 76.8% nazionale, 3) da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza (iC19ter) 100% nel 2016-2019, 96.8% nel 2020, 100% nel 2020 contro 86.9%, 84.2%, 79.1%, 83.2%, 84.3%, 84.5% areale e 83.8%, 83.5%, 81.2%, 81.7%, 83.9%, 80.8% nazionale. Nonostante l'adesione alle politiche di Ateneo volte a incentivare il processo di proiezione internazionale, come ribadito nell'ultimo Piano Integrato della performance 2021-2023, risulta sotto media il numero di CFU conseguiti all'estero (iC10 pari a 0%) e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11, positivo solo nel 2017 per LM-02 con il valore di 250% di contro a 94.6% e 65.2% rispettivamente su base areale e nazionale).

Gli indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione restituiscono un quadro positivo, sia per il percorso di studio che per la consistenza e la qualificazione dei docenti; quasi tutti gli studenti proseguono la carriera: iC21 al 100% per il biennio 2016-2017, 88.9% per il 2018 e 100% per il biennio 2019-2020 per LM-02 a fronte di 99.2%, 96.7%, 97%, 95.9%, 96.6% su base areale e 98.8%, 97.6%, 97.7%, 97.3%, 96.6% su base nazionale; per LM-15 100% per il quinquennio 2016-2020, a fronte di 99.6%, 100%, 99.5%, 99.1%, 99.1% su base areale e 98.5%, 99.4%, 99.2%, 98.9%, 99% su base nazionale; questo dato non indica comunque 'cambiamenti di corso in itinere' verso altri CdS, giacché iC14 è nettamente positivo. Gli ulteriori indicatori del Gruppo E restituiscono un quadro per lo più positivo, in linea con quanto già rilevato a proposito degli indicatori precedenti. Per LM-02 abbiamo: iC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno) all'85.7% nel 2016 e 2017, 88.9% nel 2018, 33.3% nel 2019, 87.5% 2020 contro 84%, 86.5%, 84.3%, 79.5%, 80.5% areale e 81.8%, 84.1%, 82.7%, 80%, 79.6% nazionale; iC16 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) al 28.6% nel 2016 e 2017, 66.7% nel 2018, 0% nel 2019, 37.5% contro 42.6%, 39.8%, 48.7%, 42.7%, 38.6% areale e 40.9%, 43.5%, 47.7%, 45.3%, 42.9% nazionale. Per LM-15 abbiamo: iC15 al 90.9% nel 2016, 50% nel 2017, 71.4% nel 2018-2019, 100% nel 2020 contro 89.1%, 84.2%, 86.3%, 87.7%, 89.4% areale e 87.7%, 87.5%, 88.7%, 89.8%, 88% nazionale; iC16 al 54.5%, 33.3%, 14.3%, 28.6%, 66.7% contro 54.4%, 52.2%, 57.3%, 54.2%, 55.1% areale 53.7%, 60.9%, 64.3%, 62.9%, 57.7 nazionale. I dati forniti dagli indicatori iC15 e iC16 coincidono pienamente con quelli presenti negli indicatori iC15BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno) e iC16BIS (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Buona, rispetto alle medie d'area e nazionali, è la percentuale di laureati in LM-02 entro la durata normale del corso: iC22 al 42.9% nel 2016, 28.6% nel 2017-2018, 77.8% nel 2019, 33.3% rispetto al 23.9%, 30.3%, 36.5%, 34%, 31.6% areale e al 32.3%, 31.8%, 37.5%, 38.4%, 31.1% nazionale (presenta dati inferiori alla media areale e nazionale la LM-15: 25%, 27.3%, 33.3%, 14.3%, 0% rispetto al 43.9%, 46.8%, 51.8%, 53.1%, 50.7% areale e al 48.9%, 49.1%, 57%, 56.4%, 52.6% nazionale). Per i laureati entro la durata normale del corso si confrontano anche i dati forniti dall'indicatore iC00g: 1 nel 2016, 4 nel 2017, 3 nel 2018, 1 nel 2019, 6 nel 2020, 3 nel 2021 per la LM-02; 3 nel 2016, 1 nel 2017, 3 nel 2018, 6 nel 2019, 0 nel 2020, 2 nel 2021 per la LM-15; mentre per i laureati in generale si veda anche l'indicatore iC00h, pur con numeri inferiori rispetto alla media areale e nazionale: per LM-02, 1 nel 2016, 8 nel 2017, 7 nel 2018, 1 nel 2019, 11 nel 2020, 5 nel 2021 rispetto ai 19.3, 16.5, 17.7, 18.6, 13.9, 13.5 su base areale e 22.7, 21.8, 22.6, 22.1, 20.3, 20.1 su base nazionale; mentre per LM-15: 3 nel 2016 e 2017, 5 nel 2018, 13 nel 2019, 2 nel 2020, 8 nel 2021 rispetto ai 22.9, 21.6, 20, 20.2, 18.8, 15.8 su base areale e 22.2, 21.4, 21.5, 20.7, 20.8, 18.5 su base nazionale. In genere positivi e, talvolta, superiori alle medie d'area e nazionali gli indicatori relativi alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02): per LM-02 100% nel 2016, 50% nel 2017, 42.9% nel 2018, 100% nel 2019, 54.5% nel 2020, 60% nel 2021 rispetto al 35.8%, 34.4%, 29.1%, 43.3%, 41.1%, 43.6% areale e al 35.9%, 39.5%, 37.5%, 41%, 38.7%, 44.3% nazionale; per LM-15 100% nel 2016, 33.3% nel 2017, 60% nel 2018, 46.2% nel 2019, 0% nel 2020, 25% nel 2021 rispetto al 42.9%, 43.6%, 53.8%, 47.9, 56.7, 52.9 areale e al 53%, 53.4%,

58.4%, 55.2%, 60.8%, 64.3% nazionale. Generalmente superiore alla media areale e nazionale la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17): per LM-02 92.3% nel 2016, 85.7% nel 2017, 42.9% nel 2018, 85.7% nel 2019, 77.8% rispetto al 62.1%, 60.9%, 67.2%, 67.6%, 65% areale e 64.8%, 66.4%, 67.5%, 69.8%, 67.1% nazionale; per LM-15 100% nel 2016, 62.5% nel 2017, 90.9% nel 2018, 58.3%, 57.1% rispetto a 80.1%, 76.7%, 84.3%, 77.2%, 73% areale e 82%, 80.7%, 83.2%, 80.7%, 77.7% nazionale. Estremamente positiva è la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25: per la LM-02 100% nel 2017, 2018, 2020 e 75% nel 2021, contro 92.1%, 91.3%, 87.8%, 88.6 areale e 90%, 90.7%, 90.5%, 90% nazionale; per la LM-15 100% nel 2018, 90.9% nel 2020, 100% nel 2021 contro 91.7%, 96.2%, 94.7% areale e 91.9%, 93.6%, 93.9% nazionale) e dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18): per la LM-02 87.5% nel 2017, 100% nel 2018, 80% nel 2020, 75% nel 2021 rispetto al 73.6%, 73.2%, 71.5%, areale e al 74.6%, 76.2%, 75%, 77.2 nazionale. Dalla tabella degli indicatori per quanto riguarda i laureati occupati a un anno dal conseguimento del Titolo (iC26, iC26bis, iC26ter) per la LM-02 nel 2019 la media del 75% (iC26, iC26bis) e del 100% (iC26ter) è ben al di sopra del 40.8% areale e 48.3% nazionale (iC26), 33.6% areale e 44.5% nazionale (iC26bis), 45.8% areale e 55% nazionale (iC26ter), per lo più in linea per il 2021 che registra il 40% (iC26, iC26bis) e il 66.7% (iC26ter) contro il 48.6% areale e 51.8% nazionale (iC26), 47.5% areale e 50.5% nazionale (iC26bis), 55.9% areale e 60.4% nazionale (iC26ter); per la LM-15 in iC26 si registra la media del 50% nel 2019 e del 66.7% nel 2020 rispetto al 48% e 51.1% areale e al 58.2% e 56.5% nazionale, in iC26bis 25% nel 2019 e 58.3% nel 2020 contro il 43.9% e 49.6% areale e 52.7% e 54.4% nazionale, in iC26ter 25% nel 2019 e 58.3% nel 2020 contro il 49.4% e 53.4% areale e 57.2% e 57.6% nazionale. Per quanto riguarda la posizione lavorativa dei Laureati a tre anni dal conseguimento del titolo (iC07, iC07bis, iC07ter), per la LM-02 80% nel 2020, 100% nel 2021 rispetto a 54.4%, 67.1% areale e 67.5%, 73% nazionale (iC07), 80% nel 2020, 100% nel 2021 rispetto a 53.8%, 64.8% areale e 66.9%, 72.8% nazionale (iC07bis), 100% nel 2020-2021 rispetto a 59%, 69.7% areale e 71.7%, 77.5% nazionale (iC07ter); per la LM-15 (non sono presenti dati relativi al 2020) 100% nel 2021 rispetto a 83.2% areale e 85.1% nazionale (iC07), 100% nel 2021 rispetto a 81.8% areale e 84.2% nazionale (iC07bis), 100% nel 2021 rispetto a 83.6% areale e 85.7% nazionale (iC07ter). Non si registrano abbandoni tra primo e secondo anno (iC23), in linea con quanto emerge dall'indicatore iC14. Eccellente il rapporto studenti/docenti: iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza) al 4.3 per il 2016, 5.9 per il 2017, 5.6 per il 2018, 6 per il 2019, 4.9 nel 2020, 5.5 nel 2021 contro 12.5, 13.4, 10.7, 10.8, 10.7, 9.9 su base areale e 13, 13.6, 12.3, 12.1, 12.4, 11.3, su base nazionale; iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno) al 3.2, 4.2, 2.8, 3, 2.6, 1.8 contro 5.8, 6.5, 5, 5.5, 6.5, 5.2 su base areale e 6.9, 7.2, 6.3, 6.8, 7.5, 5.7 su base nazionale.

Gli indicatori iC05, iC08 e iC12 non vengono analizzati in quanto si ritiene che i dati forniti rientrino ampiamente nella norma.

In considerazione degli elementi di criticità che emergono da questi dati, nel 2022 si è proceduto a un Riesame ciclico anticipato, nel quale si sono individuati come obiettivi fondamentali: 1) Revisione dell'offerta formativa per rendere l'impianto del CdS più flessibile, attrattivo e rispondente agli sbocchi occupazionali previsti; 2) Stimolare una maggiore apertura alla internazionalizzazione e alla promozione delle azioni Erasmus+Traineeship; 3) Potenziamento dei servizi agli studenti e del sostegno alla didattica.

La revisione dell'ordinamento è tuttora in corso.

A questo punto il Direttore invita il Consiglio ad approvare le Schede di Monitoraggio Annuale 2021 dei corsi di studio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 4); il Consiglio approva.

5) Presa d'atto relazione annuale Commissione paritetica Docenti-studenti anno 2022

Il Direttore ricorda che è stata inviata a tutti con nota prot. n°159692 del 12/12/2022 la Relazione annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti anno 2022 (**allegato n. 1**).

Viene invitata a prendere la parola la professoressa Latella, presidente della Commissione Paritetica Docenti Studenti, per illustrare la relazione e le criticità principali emerse, tra le quali appaiono di particolare rilevanza i disagi dell'attuale sede provvisoria, il problema del proliferare degli appelli e

quello dei trasporti alla cittadella dell'Annunziata. Intervengono poi i Proff.: De Angelis, Tramontana, Gorgone, Fulco, Bruno e Casini.

Al termine della discussione, il Direttore pone in votazione la presa d'atto sulla relazione stilata dalla CPDS. Il Consiglio unanime approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 5); il Consiglio approva.

6) Attribuzione carichi didattici a.a. 2022-23

Il Direttore fa presente al Consiglio che è necessario intervenire sulla attribuzione dei carichi didattici per l'anno accademico 2022-23 per l'ingresso in ruolo del nuovo RTD B Dott.ssa Francesca Crisante nel Settore di Letteratura Inglese. Poiché in previsione di tale ingresso era rimasto scoperto l'insegnamento di Letteratura Inglese II del CdS triennale interclasse in "Lingue, letterature straniere e Tecniche della mediazione linguistica," la proposta di variazione è quella di assegnare detto insegnamento, scoperto, alla Dott.ssa Crisante come riportato nella tabella sottostante:

L-LIN/10	Letteratura inglese II	9	54	III anno L-11	Dott.ssa Francesca Crisante	CdS Lingue, letterature straniere e Tecniche della mediazione linguistica
----------	------------------------	---	----	---------------	-----------------------------	---

Il Direttore pone in votazione l'attribuzione del carico didattico alla Dott.ssa Francesca Crisante. Il Consiglio unanime approva.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 6); il Consiglio approva.

6)bis. Proposta di adesione al costituendo Centro Internazionale di Ricerca "Centro Studi di Critica Heideggeriana" (CSCH)

Il Direttore comunica che è stata avanzata da parte della Prof.ssa Caterina Resta la proposta di adesione al costituendo Centro Internazionale di Ricerca "Centro Studi di Critica Heideggeriana" (CSCH) con sede amministrativa presso l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro".

Il Centro, sulla base di una consolidata tradizione scientifica che coniuga rigore filologico, sensibilità storica e approfondimento teoretico, si propone le seguenti finalità:

- a) promozione dello studio e dell'analisi critica del pensiero heideggeriano, a partire dai contributi specifici offerti da più di un secolo fino ai nostri giorni dalla continua e articolata ricezione di Heidegger in Italia, sempre nella prospettiva e nell'interazione della ricerca internazionale su questo Autore;
- b) riesame prospettico e aggiornamento degli studi heideggeriani nella pluralità dei loro orientamenti;
- c) verifica delle dimensioni applicative ai contesti contemporanei di temi elettivi del pensiero heideggeriano e delle sue possibili ricadute;
- d) studio dell'attualità e della disseminazione dell'eredità culturale heideggeriana;
- e) trasmissione di un patrimonio critico e metodologico a nuove generazioni di studiosi.

Il Centro si propone di attuare le finalità delineate mediante l'organizzazione e l'istituzione di:

- a) seminari e cicli di conferenze, anche a carattere permanente;
- b) convegni nazionali e internazionali aperti alla partecipazione pubblica;
- c) momenti di confronto finalizzati alla formazione e al consolidamento dell'attività di ricerca;
- d) riviste specialistiche e altre forme di comunicazione e interscambio scientifico tra studiosi italiani e stranieri.

L'Unità di Ricerca della sede dell'Università degli Studi di Messina, che intende aderire al costituendo Centro Interuniversitario di Ricerca denominato "Centro Studi di Critica Heideggeriana", risulta così composta:

- Sandro Gorgone PA M-FIL/01 - Filosofia teoretica (DiCAM)
- Giuliana Gregorio PO M-FIL/06 - Storia della filosofia (COSPECS)
- Caterina Resta PO M-FIL/01 - Filosofia teoretica (DiCAM)
- Valentina Surace, PhD, Cultore della materia e già Assegnista di ricerca M-FIL/01 - Filosofia teoretica (DiCAM)

Il Direttore invita quindi la Prof.ssa Resta a fornire ulteriori chiarimenti, precisando che oggi si esprimerà un parere sull'adesione preliminare e non sulla vera e propria convenzione (che sarà firmata poi dai Rettori delle Università interessate), di cui si allega una bozza suscettibile di variazioni.

Il Direttore pone in votazione la proposta di adesione al costituendo Centro Internazionale di Ricerca "Centro Studi di Critica Heideggeriana" (CSCH); il Consiglio, approva all'unanimità.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 6) bis; il Consiglio approva all'unanimità.

Lasciano il Consiglio il rappresentante del personale tecnico amministrativo e i rappresentanti degli studenti.

7) Approvazione Riesame Scheda SUA RD 2022

Il Direttore ricorda che, con riferimento alle Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio (10.08.2017) recentemente ribadite dal documento AVA 3.0 (approvato dal Direttivo ANVUR con delibera n. 183 dell'8/09/22), l'Ateneo, al fine di mettere in atto il monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi, si è dotato di un sistema di controllo e verifica dei risultati della propria ricerca.

Gli Organi di Governo e le strutture preposte al monitoraggio e alla valutazione della ricerca hanno elaborato strumenti e indicatori utili alla valutazione periodica della qualità dei risultati, coerenti con le politiche di Ateneo. L'Ateneo assicura quindi che i risultati del monitoraggio periodico siano analizzati in maniera approfondita, che le azioni migliorative proposte siano plausibili e realizzabili, e che venga monitorata adeguatamente la loro efficacia.

Con l'introduzione della SUA-RD 2021 (e con quella del 2022) le risultanze del monitoraggio della ricerca sono in costante condivisione con gli Organi di Governo, grazie ai dati forniti in automatico dalla piattaforma integrata I.D.R.A. (Institutional Digital Repository Application). Tale strumento, del quale l'Ateneo si è recentemente dotato, consente ai Dipartimenti di misurare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di ricerca prefissati.

La finalità del Riesame annuale della SUA-RD è quella di offrire ai Dipartimenti uno strumento di elezione ai fini del monitoraggio e dell'autovalutazione della ricerca che si sviluppa al loro interno. Attraverso una analisi critica dei punti di forza e delle criticità evidenziate dall'analisi dei risultati della SUA-RD in rapporto agli obiettivi prefissati, il Dipartimento procede a formulare una riflessione approfondita, prevedendo una o più azioni correttive e migliorative, plausibili e realizzabili, delle quali in seguito monitorerà adeguatamente l'efficacia.

Il Rapporto di Riesame 2022 appena compilato ha l'obiettivo di rispondere ai seguenti punti di riflessione:

- Quali attività sono state intraprese per il raggiungimento degli obiettivi Dipartimentali?
- Quali difficoltà sono state incontrate?
- Quali sono i punti di forza e le criticità che si sono evidenziati nel periodo considerato?
- Quali rischi e opportunità si possono mettere in luce?

Attraverso il format, il Dipartimento analizza e commenta:

- i più importanti mutamenti intercorsi dal Riesame precedente, anche in relazione alle azioni correttive messe in atto.
 - i principali problemi, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente;
- di conseguenza, il Dipartimento formula, avvalendosi degli appositi campi, le azioni di miglioramento ritenute necessarie in base a modifiche del sistema di riferimento, agli elementi critici individuati e alle azioni volte a migliorare le condizioni attuali e future.

Il Rapporto è stato elaborato da un gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore (responsabile della SUA RD), così formato: componenti della Commissione AQ-RDTM (Prof. Elena Caliri, Mariavita Cambria, Emanuele Castelli, Paola de Capua e quindi Fabio Ruggiano [subentrato alla Prof.ssa de Capua con delibera del CdD del 6/12/22] Rita Fulco, Marina Montesano); Prof. Marco Centorrino (Referente AQ del Dipartimento); Dott. Giovanni Faraone (Responsabile U. Op. Ricerca dipartimentale); Prof. Giuseppe Ucciardello (vicedirettore del Dipartimento); Dott.ssa Maria Carmela Barca (componente U. Op. Ricerca dipartimentale).

Una prima versione del Rapporto è stata sottoposta al PdQA di Ateneo e, sulla base dei suggerimenti ricevuti, si è provveduto alla stesura del Rapporto nella sua forma definitiva (riunione della Commissione AQ-RDTM del 16/12/22).

Il Direttore, pertanto, sottopone al Consiglio l'approvazione del Riesame Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD) anno 2021 (all. n°2), che viene approvato all'unanimità dei presenti.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del punto 7 all'ordine del giorno. Il Consiglio approva.

8) Richiesta di autorizzazione a risiedere fuori dalla sede di servizio. Dott.ssa Francesca Crisante

Il Direttore comunica che il 3 luglio 2020, con prot. n° 60197, è entrato in vigore il Regolamento per l'autorizzazione alla residenza fuori sede di docenti e ricercatori d'Ateneo che disciplina le procedure relative all'autorizzazione per i docenti e ricercatori dell'Università a risiedere fuori sede, ai sensi dell'art. 7 della Legge n° 311 del 18/03/1958. L'art. 2, comma 1 di tale Regolamento stabilisce che: *“L'autorizzazione a risiedere fuori sede è disposta dal Rettore con proprio decreto, su richiesta dell'interessato, previo parere del Consiglio del Dipartimento di afferenza del professore o ricercatore e sentito il Senato accademico Nella delibera il Consiglio di Dipartimento deve attestare la funzione attiva nella ricerca del richiedente l'autorizzazione e garantire che la residenza fuori sede è conciliabile col pieno assolvimento dei compiti di ricerca, didattici, gestionali e di terza missione”*. Inoltre come stabilisce l'art. 3, comma 2: *“La richiesta a risiedere fuori sede deve contenere l'indicazione dei periodi dell'anno in cui è garantita la presenza in sede. Nei periodi durante i quali il docente e il ricercatore svolge l'attività didattica dovrà essere assicurata la presenza in sede per almeno tre giorni alla settimana. Dovranno inoltre essere garantite le attività di didattica integrativa e di servizio agli studenti, inclusi il ricevimento, l'orientamento e il tutorato”*.

Pertanto, il Direttore comunica che è pervenuta la richiesta, prot. n° 158323 del 06/12/2022, della Dott.ssa Francesca Crisante, ricercatore a tempo determinato di tipo B, di autorizzazione a risiedere fuori dalla sede di servizio. Il regolamento che disciplina tali autorizzazioni prevede la data di presentazione delle istanze entro il 30 giugno dell'anno accademico. La Dottoressa Crisante ha però preso servizio l'1/12/2021, dopo la data indicata da Regolamento e, pertanto, l'istanza può essere presa in considerazione.

La dottoressa Francesca Crisante, residente a Pianella (Pescara), dichiara che la sua presenza in sede è garantita nel “secondo semestre A.A. 2022-23”, che la distanza dalla sede di servizio non pregiudica il corretto ed il completo assolvimento dei compiti connessi alle proprie funzioni istituzionali e che garantisce, nei periodi di svolgimento dell’attività didattica, la sua presenza in sede e in tutte le altre occasioni istituzionali (partecipazione consiglio, commissioni, ecc.). La presenza a tutte le attività istituzionali è inoltre garantita per l’intero anno accademico.

Il Direttore pone in votazione la richiesta della Dott.ssa Crisante.

Il Consiglio ritiene che la richiesta sia compatibile con il completo assolvimento dei compiti connessi alle funzioni istituzionali e, pertanto, esprime parere favorevole alla richiesta stessa.

Il Direttore dà lettura della verbalizzazione del p. 8); il Consiglio approva

Non essendoci altri punti all’o.d.g. il Direttore sottopone all’approvazione del Consiglio il verbale, già approvato nel suo singolo punto, per quanto riguarda gli orari di inizio e fine e l’elenco delle presenze; il Consiglio approva all’unanimità.

La seduta è tolta alle ore 12.55

Il Segretario

Il Direttore